







Intervista con il compagno Vignola segretario confederale della CGIL

SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO per nuove conquiste di tutti i lavoratori

L'azione rivendicativa nelle fabbriche, le riforme, una nuova politica economica al centro dell'iniziativa del movimento sindacale - Come si affrontano i problemi dell'occupazione - Il significato della manifestazione dei centomila

Venerdì e sabato al Palazzo del Congresso dell'EUR, a Roma, si svolgerà la Conferenza unitaria indetta dalla CGIL, CISL e UIL che affronterà i problemi di una nuova politica economica, delle riforme, dello sviluppo del Mezzogiorno, della piena occupazione...

ha indubbiamente implicazioni di ordine nazionale dallo sviluppo squilibrato e distorto del sistema industriale italiano: dal restringimento del suo ventaglio produttivo, dalla carenza degli investimenti che dal 1963 - e non da oggi come artificiosamente si vuole far credere - caratterizza come struttura la crisi dell'industria italiana...

La lotta per l'occupazione investe quindi tutti i settori e tutte le regioni italiane. Ma è anche una lotta che esige un'elaborazione ed una iniziativa sindacale nuova, a livello anche regionale, e che esige una «depurazione» dalle deformazioni settorialiste e regionalistiche che hanno potuto, in conseguenza delle politiche padronali e governative, penetrare in alcune frange del movimento sindacale...

Mi pare però valida ancora oggi come nel 1957, l'osservazione di Giustino Fortunato che «il governo è felice di questo atteggiamento e lo sollecita, mediante la inconfutabile panacea delle famose leggi speciali, poiché è stata politica meravigliosamente lo aiuta ad eludere la necessità ed il dovere di attuare riforme organiche e gli costituiscono l'alibi all'inguardabile sua sterilità nei confronti del Mezzogiorno».

La conferenza e la manifestazione rappresentano senza dubbio tappe importanti dell'iniziativa sindacale e dello stesso processo unitario che non può che svilupparsi a partire dall'azione dei sindacati dopo queste due iniziative? Il processo unitario è cresciuto nelle lotte. Ecco, ora noi siamo di fronte ad un momento di grande rilievo, quello appunto della Conferenza...

tra lavoratori e popolazioni meridionali, tra città e campagna. E' il ruolo e la collocazione del sindacato nella società che viene dunque affrontato non soltanto nella elaborazione di questa fondamentale necessità ma anche nell'esperienza e nella lotta. Certo, noi ci facciamo l'illusione di avere già risolto queste fondamentali questioni. Né, in particolare, i lavoratori meridionali possono illudersi di avere ormai consegnato al livello nazionale il loro problema, al contrario essi sanno bene che è prima di tutto dal loro impegno, dalla loro lotta, dalla loro azione, che dipende, in definitiva, la loro emancipazione...

La preparazione della Conferenza, condotta attraverso la comune elaborazione degli obiettivi di lotta a livello regionale, offre un quadro capace di guardare già oltre la Conferenza stessa. Di qui, ci pare che essa possa avere un ruolo di grande rilievo, quello appunto della Conferenza. Vi è qui un intreccio di questioni che appariva assai arduo da affrontare ma che è stato sviluppato concretamente, partendo dall'esperienza maturata nelle lotte: il rapporto di coerenza tra la lotta al Nord e la lotta al Sud, tra occupati e disoccupati.

Ecco il testo dell'intervista. Come si collegano azioni rivendicative, lotta per le riforme, iniziative per una nuova politica economica e lo sviluppo del Mezzogiorno nella strategia delle tre Confederazioni?

La Conferenza e la manifestazione dei centomila intendono dare un quadro unitario edificante alle lotte dei lavoratori. Partendo dagli obiettivi della lotta rivendicativa, si collegano alla azione di riforma, per opporre un più ampio fronte di forze all'imobilismo governativo ed alla controrivoluzione padronale. Dall'esperienza delle masse è emersa assai forte l'esigenza di mantenere uniti gli obiettivi della lotta rivendicativa e della lotta di riforma con la richiesta di una nuova politica economica. Le masse lavoratrici e popolari del Mezzogiorno, che hanno già pagato duramente il fallimento delle politiche assistenziali e settoriali, manifestano con una più consistente coscienza che se non si avanza nella strategia della riforma, pesante sarà l'aggravamento delle condizioni di sfruttamento. Non attendiamo certo in nessun modo, con questo, la linea della articolazione e dell'autonomia di ogni livello rivendicativo, su quale siano le iniziative e i decreti ad andare avanti per aderire pienamente a tutte le pieghe della realtà del mondo del lavoro, come le centralizzazioni burocratiche e le mistificazioni unificanti, ma sappiamo che tale linea sollecita organicamente, pena la disarticolazione del movimento, a dare una sempre maggiore piena unità di tutti i lavoratori. E' ciò che ha un valore grande che deve sempre essere fermato e conquistato, e tanto più oggi, di fronte all'asprezza dello scontro di classe.

D'altra parte, la lotta per l'unità sindacale non è mai conquistata una volta per tutte. Tendenze negative, infatti, dal corporativismo all'autonomismo categoriale e regionalistico, sono state sempre potenzialmente presenti nella realtà del nostro Paese; esse sono state persino esaltate, rispetto al passato, dai processi di sviluppo squilibrato del capitalismo italiano. E' che il sindacato si affermi oggi come fattore di unità dei lavoratori meridionali, dei lavoratori del Nord e del Sud, di unità del Paese, ha importanza storica che, certo, non sfugge a nessuno. Su questo terreno, infatti, si è misurato sempre nel nostro Paese, il carattere sostanzialmente riformistico o concretamente rinnovatore di ogni movimento di lotta.

In che modo si intende affrontare i problemi della piena occupazione? L'occupazione ed il Mezzogiorno e, aggiungerei, l'agricoltura e la scuola, sono i punti nei quali la politica dei nodi storici della realtà italiana su cui si è fondato sin dall'unità d'Italia il sistema di potere «di classe dirigente» rivela più chiaramente il suo profondo e vero carattere rinnovatore ed unificante. La lotta per l'occupazione

Domani giornata di lotta promossa dalla CNA

PER LE RIFORME MANIFESTAZIONI DI ARTIGIANI IN TUTTO IL PAESE

Saranno presenti rappresentanze di altre categorie e organizzazioni - Adesione della Confesercenti - Fisco, casa, sanità, pensioni, riduzione del 25 per cento sulle tariffe elettriche per le piccole utenze, le rivendicazioni dei lavoratori autonomi

Si svolgerà domani in tutta Italia la «giornata nazionale di lotta degli artigiani per le riforme» promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigiano (CNA). Nel corso della giornata avranno luogo centinaia di manifestazioni pubbliche, cui prenderanno parte i dirigenti della CNA ed anche rappresentanze di altre categorie. In numerose province le manifestazioni avranno contenuti di carattere nazionale, accanto alla CNA, vi parteciperanno anche le altre organizzazioni della categoria. Le ultime notizie relative al programma di iniziative unitarie sono venute ieri da Modena, Ferrara e Ravenna.

La chiusura dei lavoratori in giornata di lotta a Roma non è invece prevista a Roma, dove una manifestazione si è già svolta con la unanime adesione della categoria il 15 aprile. Gli artigiani romani, impegnati a sviluppare in forme più articolate l'azione sindacale intrapresa sul problema del fisco, della casa, delle tariffe elettriche, dei redditi, della mutualità e delle pensioni, inviano a tutti i colleghi delle altre province che parteciperanno a questa nuova giornata di lotta, la loro fraterna solidarietà.

Al centro della giornata figurano obiettivi di fondo comuni a tutto il movimento democratico: la riforma tributaria, quella urbanistica, quella sanitaria, le pensioni. A queste richieste gli artigiani aggiungono anche quella della riduzione del 25 per cento sulle tariffe elettriche per le piccole utenze. In una sua nota sulla giornata la CNA ha esposto il clima della vigilia del 26 maggio esprime un atteggiamento nuovo e una forte volontà di intervento e di azione, e sottolinea la maturazione di una nuova fase della vita dell'artigiano: quella dell'azione unitaria di massa, per la soluzione più avanzata - collegata con la lotta generale per le riforme - dei problemi del lavoro e della vita della categoria.

La CNA sottolinea inoltre come a questo elemento unificatore dimostri che l'artigiano combatte e supera le divisioni corporative e settoriali e che, in quanto a principi e municipalità, le fratture tra regione e regione, in un immediato e forte legame con la lotta di tutti i lavoratori. La giornata di lotta degli artigiani per le riforme ha aderito ufficialmente anche la Confesercenti, la nuova organizzazione che raggruppa le categorie commerciali, creati di recente ma già largamente affermati nel vivo della azione. Confesercenti - dice un comunicato - ha inviato la propria organizzazione provinciali a prendere contatti con le associazioni territoriali della CNA onde stabilire le opportune forme di intervento delle categorie commerciali nella giornata del 26

Contro il sistema dei concorsi E' iniziata l'azione dei medici ospedalieri

Da ieri è stata sospesa ogni prestazione di lavoro straordinario - A giugno uno sciopero di 72 ore

Con l'estensione da ogni prestazione di lavoro straordinario è cominciata ieri, negli ospedali di tutta Italia, l'annunciata azione sindacale da parte degli aiuti e assistenti ospedalieri aderenti all'ANAO. Scioperi nazionali di 3 ore (dalle 10 alle 13) saranno effettuati nei giorni 3, 4 e 5 giugno, mentre dall'11 al 24 giugno sono già stati programmati scioperi articolati a livello regionale.

Nei corpi delle aziende sindacali programmate per i primi giorni di giugno, i medici ospedalieri in sciopero si riuniranno in assemblee per discutere i problemi generali della riforma sanitaria che le forze conservatrici interne ed esterne al governo vogliono ritardare e svuotare di ogni reale contenuto innovatore. Il significato dell'attuale sistema di concorsi che l'ANAO giudica immorale e dequalificante, la situazione finanziaria degli ospedali e il valore del dipartimento come strumento di «reale qualificazione del lavoro e del personale sanitario».

Gli aiuti e assistenti ospedalieri chiedono, tra l'altro, l'immediato blocco dei concorsi di assunzione e il finanziamento degli ospedali «ormai al limite della insolvenza e costretti pertanto ad applicare in misura ridotta un contratto di lavoro firmato più di un anno fa».

Conquistato un importante accordo

La CEAT riconosce i delegati

I nuovi organismi dei lavoratori assumono i compiti delle C.I.

TORINO. 24. 5.500 lavoratori di tutti gli stabilimenti italiani del gruppo CEAT hanno conquistato un accordo di grande importanza per il completo riconoscimento dei delegati e delle nuove strutture del sindacato nella fabbrica. L'accordo (che prevede pure notevoli miglioramenti sul piano retributivo e sulle ferie) è significativo non solo per i contenuti, ma anche per il momento e per il modo in cui è stato raggiunto. Infatti, proprio mentre la FIAT e la parte più retriva del padronato italiano ingaggiavano un duro braccio di ferro con i lavoratori, alla CEAT sono bastate una ora e mezza di sciopero ed una settimana di trattative, condotte dai tre sindacati con delegazioni degli stabilimenti di Torino, Settimo, Anagni ed Ascoli Piceno, per mettere d'accordo le parti. L'intesa è già stata approvata dalle assemblee dei lavoratori.

«La CEAT - dice testualmente l'accordo - riconosce il diritto dei sindacati di organizzarsi nella fabbrica, riconosce i delegati di gruppo omogeneo o reparto. I delegati sono riconosciuti espressione permanente della volontà del gruppo omogeneo e assumono nell'ambito di ogni unità produttiva, di cui sono espressione, funzioni di controllo e verifica relativa alla materia di competenza sindacale. Viene eletto un delegato ogni quaranta lavoratori circa. Lo accordo dice esplicitamente che i delegati assumono tutti i compiti delle Commissioni Interne, che cessano perciò di esistere, e delle rappresentanze sindacali aziendali previste dal contratto e dallo statuto dei lavoratori. I delegati partecipano alle trattative aziendali ogni volta che sono in discussione problemi del loro reparto e non possono essere trasferiti di reparto senza il nulla osta dei sindacati. Per esercitare le loro funzioni, i delegati dispongono di un no-

Sciopera il personale della Corte dei Conti

Da ieri è in sciopero il personale amministrativo della Corte dei Conti. L'adesione del personale ha un cresciuto ruolo alla riforma stessa di lotta decisa dai sindacati CGIL, CISL, UIL dopo una larghissima consultazione di base.

L'azione sindacale intrapresa consiste nel rifiuto del personale a svolgere mansioni e funzioni non corrispondenti a quelle previste dalle leggi e regolamenti in vigore, per la propria qualifica. L'obiettivo è costituito dall'integrale applicazione di tutte le norme del riassetto che, per il personale della Corte dei conti, comportano:

1) la presa in considerazione delle funzioni svolte dal personale della ex carriera speciale e inserimento nel troncone di concorso nella corrispondente carriera direttiva;

2) ampliamento e ristrutturazione degli organici del personale per adeguarli alle impellenti esigenze dell'Istituto;

3) la ristrutturazione dei servizi con conseguente specificazione delle funzioni e mansioni per ogni carriera e qualifica in relazione alla natura delle attività e peculiarità dell'Istituto.

«Mentre cresce l'adesione del personale che avverte sempre più chiaramente la necessità di modificare le strutture archaiche della Corte dei conti e l'opportunità di far ricorso a nuove forme di lotta per non indebolire pesantemente sui cittadini utenti - dice un comunicato sindacale - troppo spesso ignorati dalla pubblica amministrazione, si manifestano i primi segni di deterioramento di insofferenza e autoritarismo di alcuni magistrati direttori nei confronti del personale che esercita le libertà sindacali».

Michele Costa

Ad un mese di distanza dalla più recente tornata di scioperi, la più articolata e impegnativa elaborata dal consiglio di fabbrica è ripresa, con una fermata di otto ore al giorno (sabato il turno) e di 12 ore al giorno (sabato il turno), la lotta nello stabilimento Montedison petrolchimico di Portomarghera. L'adesione totale dei lavoratori all'azione sindacale ha ribadito la grande disponibilità della fabbrica alla lotta per il conseguimento degli obiettivi posti al centro dei più importanti programmi.

Nessun problema, al picchetto, oggi, né sabato. Nello stabilimento sono entrati, esibendo il documento di partecipazione agli scioperi, solo gli indispensabili alla salvaguardia degli impianti. Il programma completo dell'attuale tornata, prevede 36 giornate di sciopero articolato per turno, fino alla fine del mese.

Una proposta del consiglio di fabbrica, in attesa di una indicazione di altre sedi, indica di sciopero da articolare nella prima metà di giugno. L'azione sindacale per conquistare la piattaforma incrementata sui problemi dell'orario, degli organici, del ritmo, dell'ambiente, delle imprese, del salario, era, quindi, nel vivo. Nello stesso tempo i processi di ristrutturazione messi in atto dalla Montedison, si fanno da un nuovo e pesante attacco ai livelli di occupazione. La Comont-Electron, un'impresa metalmeccanica di recente costituita, è stata integrata nel Petrochimico e nelle altre fabbriche Montedison, a Marghera e altrove, ha cominciato a operare, e prevede la creazione di 45 lavoratori. Altri licenziamenti si hanno, già da alcuni giorni, praticamente in tutte le imprese che prevedono la riduzione del fatto che nel Petrochimico, accanto ai 6300 lavoratori in organico, lavorano almeno 4000 dipendenti da imprese.

Mentre sono riprese le astensioni articolate dal lavoro

FIAT: oggi si tratta BLOCCATA LA MONTEDEISON DI MARGHERA

Oggi a Torino la conferenza economica sulla struttura del monopolio dell'auto messa da FIOM, FIM e UILM - Domani la manifestazione di solidarietà con i lavoratori in lotta

Dalla nostra redazione

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciopero mercoledì. Domattina alle 9 nel salone del mercato della Mercaderia di commercio si apre la conferenza economica sulla struttura del monopolio FIAT, promossa dalle federazioni nazionali della FIOM, FIM e UILM, i cui lavori proseguiranno per tutta la giornata. Vi sarà una relazione introduttiva del segretario generale FIOM, FIM e UILM Trentin, Carniti e Benvenuto, che tratterà particolarmente del ruolo del sindacato per imporre una nuova politica economica per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno; seguiranno numerosi interventi di natura sindacale. I lavoratori, esponenti dei partiti politici che sono stati invitati ufficialmente, mattina al teatro Arcore, si svolgeranno una grande manifestazione cittadina di sostegno alla lotta FIAT, con la presenza dei delegati dei partiti aderenti al PDAO. Scoperi di solidarietà di tutte le industrie cittadine, di medici, sociologi, urbanisti, esponenti politici e di movimenti di massa, rappresentati da una delegazione di delegati di fabbriche straniere, che potranno fornire ai lavoratori FIAT notizie e termini di confronto.

TORINO. 24. Quella di domani dovrebbe essere la giornata della lotta per la FIAT. Tornando al tavolo delle trattative dopo la «pausa della riflessione» consigliata dai sindacati, dopo la grande manifestazione dei lavoratori della scorsa settimana, dopo le ferme prese di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati, si sono cresciuti ovunque le manifestazioni di solidarietà con la lotta, alla FIAT non resterà molto spazio per continuare a nascondersi dietro cortine fumogene propagandistiche. Se il monopolio non presenterà delle proposte nuove, concrete e un binomio cortese, si inizierà finalmente una seria discussione, sarà chiaro a tutti che si assumerà la responsabilità completa dell'insuccesso delle trattative. La trattativa riprende alle 10 all'Unione Industriale. Prima, alle 8, è convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIOM, FIM e UILM che rappresentano i 185.000 lavoratori del complesso FIAT-Autobianchi-Com-Weber. Starnone sono i delegati sindacali a FIAT Mirafiori: riusciti bene in carrozzeria con la partecipazione dell'89,90 per cento nelle scorse settimane, ancora deludente in meccanica dove la percentuale degli scioperanti è ancora ferma al 40 per cento, dopo i cali provocati dalla recente manifestazione di solidarietà, si apprestano a rimpresagliare ed intimidire. In carrozzeria circa duemila operai hanno dato vita ad un'azione di sciopero che si è snodata per i reparti, senza il minimo incidente. Alle presse di Mirafiori si sono svolte assemblee per decidere il modo di sciopero, mentre le fonderie effettuano le prime due ore di fermata domani. Partono domani gli scioperi articolati anche alle ferriere, mentre alla FIAT Rivalta il consiglio di fabbrica ha deciso 8 ore di sciop

Nel tratto vicino a Genova dove affiorò il corpo di Milena Sutter

# I sub rastrellano ancora il mare a caccia di prove contro Bozano

Sul tavolo del magistrato tele cerate, sacchi di plastica, cinghie, scarpe, lacci - Una ricerca minuziosa il danno che i mitomani provocano all'accertamento della verità - La pietosa vicenda di un giovane che ha tentato il suicidio a Livorno - Un cumulo di elementi e di prove - La ragazza conosceva il rapitore

Un giovane cuoco a San Remo

## Per una spinta fulminato a revolverate

Maurizio Arietti passeggiava con sua sorella - La ragazza ha urtato col gomito una bambina che passava - Un parente di quest'ultima, dopo uno scambio di battute, ha assassinato il giovane



SANREMO - Clemente Arbitrio, al momento dell'arresto

SANREMO. 24. Un delitto assurdo, un crimine agghiacciante per la banalità del motivo che l'ha determinato, è avvenuto alle 2.30 di questa notte in pieno centro cittadino. Un giovane di 18 anni, Maurizio Arietti, apprendista cuoco, è stato fulminato con due colpi di pistola da Clemente Arbitrio, 25, meccanico, solo per aver pronunciato una parola giudicata offensiva.

Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, questa è stata la meccanica del delitto. Maurizio Arietti, in compagnia della sorella Adriana, di 20 anni, e di una amica di questa, Vera Laudicini, 14 anni, stava transitando a piedi per la via Palazzo, una stretta strada del centro di San Remo. Dalla parte opposta ecco sopraggiungere un gruppo di otto persone (tre uomini, tre donne e due bambini) disposte a ventaglio, in modo da occupare l'intera sede stradale. Il gruppo era formato dall'Arbitrio e da alcuni suoi parenti.

Allorché i due gruppi si sono incrociati, inavvertitamente

### « Adesso venga con noi »

Venivano subito iniziate le ricerche, con l'istituzione di numerosi posti di blocco e con vaste battute. Una delle donne che era nel gruppo degli Arbitrio veniva così rintracciata: era lei a fornire informazioni sul tipo di auto col quale lo sparatore si era poi allontanato da San Remo.

Alle otto del mattino, Clemente Arbitrio (nato a Villa San Giovanni, Reggio Calabria, e residente a Milano) veniva rintracciato in via Garrone, a Savona in casa del cognato dove si era rifugiato poco prima dell'alba. « Quel ragazzo cui lei ha sparato stante è ferito — gli ha detto un maresciallo dei carabinieri — deve venire con noi a Sanremo ». Ancora ignora della morte dell'Arietti, il meccanico — un giovanotto basso, coi lunghi baffi spioventi — non ha fatto un gesto, si è lasciato ammanettare in silenzio. All'interno della sua auto, una « Giulia », sono state trovate ben 50 pallottole calibro 7.65.

A Sanremo, dinanzi al carcere dove doveva giungere lo omicida, si erano intanto formati gruppetti di persone che volevano strappare l'assassino dalle mani dei suoi custodi per farne giustizia sommaria. I gruppetti sono stati controllati dai carabinieri, giunti in forze anche dai centri vicini.

Dalla nostra redazione

GENOVA. 24

Tutto quello che viene raccolto in mare, finisce ora sul tavolo di uno degli inquirenti che indagano sull'assassinio di Milena Sutter, la figlia dell'industriale del lucido e della cera rapita il 6 maggio e rimessa annegata e sfigurata giovedì al largo di Priaruggia.

Sono tele cerate, sacchi di plastica, cinghie, scarpe, lacci, persino stracci che possono sembrare essere stati pantaloni.

Come si ricorderà, infatti, la giovanetta è stata ripescata senza pantaloni e senza scarpe e dal suo busto si è sfilata, al momento del recupero, una cinghia da sub con cinque fibbie di piombo da un chilogrammo ciascuna. La cinghia è stata ripescata poco dopo dai sommozzatori dei carabinieri.

Il Bozano non l'ha riconosciuta per sua ed ha affermato che quella che egli possedeva, e che aveva venduto a qualcuno del « Ci.Ca.Sub » (Circolo cacciatori subacquei), aveva la zavorra colorata di rosso. Proprio ieri, due giovani pescatori si sono presentati in questura con una cinghia da sub con una sola fibbia di piombo che era colorata di rosso.

Si è subito parlato della « prova regina » contro il giovane della spider rossa Lorenzo Bozano. Ma pare che quella cinghia, ripescata un paio di settimane or sono, non appartenga al « superindiziato ».

Primo: perché era in acqua da troppo tempo, certamente prima della morte di Milena; secondo: perché aveva un solo piombo; terzo e più importante: perché attorno alla vita di Milena è stato rinvenuto il segno di una sola cinghia.

Tutti trovano qualcosa e tutti hanno da dire qualcosa. I mitomani non si contano: chi ha visto, chi ha sentito, chi ha appreso, chi ha il sospetto, chi è certo di poter scoprire e così via. Ci sono quelli, poi, che vogliono manifestare le loro impressioni. E sono i più numerosi. E le indagini subiscono anche per questo un notevole rallentamento, perché ogni nuovo elemento deve venire accuratamente vagliato e controllato.

Nella vicenda, ieri, si è inserito il tentato suicidio di un giovane genovese avvenuto in un albergo di Livorno. Si tratta del trentaduenne Rino Manzoni, che era già stato ascoltato dagli inquirenti, a Genova, per certe comunicazioni che aveva da fornire in riferimento al « caso Milena » e al « personaggio Bozano » che egli conosceva: ma alle sue informazioni non era stato dato molto affidamento.

Tuttavia il giovane si riteneva in qualche modo perseguitato e colpevole al tempo stesso di qualche cosa per la quale si sentiva in obbligo di espriamere una pena: di qui la sua disperazione, la sua corsa in auto a Livorno ed il tentativo di suicidio mediante ingestione di medicinali ed un profondo taglio al polso. E' uno dei tanti casi, forse il più clamoroso e probabilmente anche il più pietoso, che lievitano attorno al drammatico assassinio di Milena Sutter.

Oggi è stata una giornata di calma. Il magistrato dottor Marvulli si è incontrato con i suoi più diretti collaboratori, i capitani Placidi e Pensa e il comandante la squadra mobile dottor Costa, per una riesame dell'intera situazione. Si riascoltano i nastri, si ripercorre passo passo il cammino di Milena, si rileggono e ristiudiano i vari verbali di interrogatorio, si cercano in essi le contraddizioni e gli elementi di riscontro si « ricuce », anzi, come ha detto il dottor Marvulli, si « ricama » attorno e dentro la vicenda per cercare di chiarirla.

Perché chiara non è ancora. Certo, Bozano, l'uomo della « spider rossa », è sommerso sotto un cumulo di elementi, taluni assai gravi che incanalano le indagini verso una stessa conclusione, gettano i sospetti su di lui; ma di « prove » autentiche non ne esistono. E, comunque, manca ancora quella che potrebbe essere ritenuta fondamentale: il contatto che deve esserci stato fra Milena e Bozano prima, durante e dopo il rapimento.

Se, come pare, la giovanetta è stata fatta salire senza violenza su di un'auto, ella dove-

va conoscere il suo rapitore o, quanto meno, aveva avuto qualche precedente contatto con lui, averlo veduto, avere una certa confidenza, forse persino fiducia al punto da accettare il « passaggio » che rifiutava anche agli amichevoli. Ma questo « precedente » manca.

Deve esserci stato un secondo contatto, per forza, tra Milena e il suo rapitore. Un contatto persino fisico, di vicinanza. Milena è stata ospitata sull'auto del suo rapitore, ma sulla vettura del Bozano non sono stati rintracciati segni della sua presenza.

Milena deve avere in qualche modo cercato di resistere, ad un certo punto, al suo aggressore, ma sul Bozano non sono stati rintracciati elementi chiari, inequivocabili, neppure di questo secondo contatto.

Il terzo ed ultimo contatto fra Milena ed il suo rapitore è avvenuto al momento in cui costui si è liberato della fanciulla, trascinandola sul litorale e scaraventandola in ma-

re, con un peso alla vita perché affondasse più presto e non potesse più riemergere. Ma anche questo segno manca. Forse la cintura da sub potrebbe appartenere al Bozano, e questa sarebbe una prova determinante; ma non si riesce a stabilirlo.

Insomma la vicenda non è ancora conclusa, come certo troppo frettolosamente ha dichiarato il questore con quel suo comunicato in cui si afferma che « tale immondo individuo (il Bozano - n.d.r.) trovato arrestato, schiacciato da prove che tali sono e non fragili indizi ». A meno che non si voglia evitare di rendere di pubblico dominio certi particolari per riservarli a guida di asso nella manica, da estrarre all'ultimo momento. Ma non possiamo credere ad una tale eventualità: se prove vi fossero, sarebbero già emerse ed esterne. Anche per tranquillizzare l'opinione pubblica. Perché se Bozano non è colpevole, il brutto, l'assassino, l'immondo individuo è ancora tra noi.

Stefano Porcù



## Fame e gelo dopo il terremoto

Una nuova scossa di terremoto ha provocato ieri folli scene di panico nella zona di Bingol, nella Turchia orientale devastata sabato scorso dal sisma. Le vittime estratte dalle macerie sono finora 812, ma il tragico bilancio è destinato ad aumentare. La città di Bingol è stata distrutta al 90 per cento delle sue abitazioni, completamente distrutti

anche tutti gli impianti dell'energia elettrica e di distribuzione dell'acqua. Il prefetto della regione ha comunicato che le località colpite dal terremoto sono 332, molte delle quali — nelle zone montane — tuttora isolate. Sul posto continua l'opera delle squadre di soccorso, formate dai soldati e dai volon-

tari civili. Si scava tra le macerie per cercare di soccorrere i feriti ancora in vita, mentre le migliaia di sfollati sono ancora all'addiaccio a causa della difficoltà — dovuta anche al maltempo — di recare loro tende, viveri e medicinali. Nella foto: scene nelle strade di Bingol; i superstiti tentano come possono di sopravvivere al dramma.

Sempre più tremendi i danni dell'eruzione nelle campagne dell'Etna

# La lava fa deserto intorno ai paesi

Ancora indenni i centri abitati, ma sterminate le fiorenti colture di aranceti e nocioleti e sepolte le case coloniche - Il flagello della pioggia che non più frenata scivola a valle con violenza inaudita - Cosa accadrà l'inverno prossimo? - Forse i contadini non potranno farsi risarcire



CATANIA - L'impressionante frana di magma si abbatte su una casa

Gravissima sciagura sul lavoro a La Spezia

## Ucciso un operaio dalla gru che si schianta nel cantiere

Altri due edili gravemente feriti — I sindacati indicano per oggi uno sciopero di protesta contro il susseguirsi degli omicidi bianchi — Le responsabilità della ditta dove si svolgevano i lavori

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA. 24.

Un'agghiacciante sciagura sul lavoro è avvenuta oggi, in un cantiere edile a La Spezia. Tre operai, intenti al montaggio di una gru, sono stati falciati dall'improvviso crollo del traliccio metallico. Uno di essi, è stato orribilmente mutilato, tranciato come da una cesoia e il suo cadavere è rimasto per diverse ore sospeso ad una trentina di metri dal suolo. Gli altri due sono stati investiti dai due bracci della grossa gru, abbattutasi a terra ed ora versano in condizioni disperate all'ospedale.

La scena si è svolta sotto gli occhi di centinaia di passanti: la sciagura infatti è avvenuta in un quartiere del

centro cittadino, a Canaletto, in una strada di grande traffico, dove sta per iniziare la costruzione di un edificio.

La vittima è un operaio specializzato di Modena, Livio Valentini, di 35 anni, tecnico montatore della società M.M. di Modena, che costruisce gru per l'edilizia. I due operai feriti sono: Ermenegildo Carro di 35 anni, residente a La Spezia, in località Biassa, padre di due figli, il quale è stato ricoverato con prognosi riservata, con frattura della base cranica e fuoriuscita di materia cerebrale e Fernando Casciari, anch'egli di 35 anni, residente ad Aulla di Massa Carrara, trattenuto in osservazione per ferite e fratture.

La sciagura è avvenuta alle

15.30. A quell'ora, Livio Valentini, si trovava quasi sulla sommità della gru e stava avvitando gli ultimi bulloni, assistito a terra dai due operai, che lavorano per conto dell'impresa Rosti di La Spezia. Ad un tratto si spezzava il cavo di sostegno del traliccio, per cui la gabbia terminale della gru si incastrava nella incastellatura sottostante. Il povero operaio veniva schiacciato in una morsa mortale e decedeva sul colpo. La rottura del cavo faceva afflosciare anche i due lunghi bracci della gru, che si abbattevano pesantemente al suolo. Ermenegildo Carro veniva colpito in pieno, sul capo, ed aveva gli arti spezzati.

Il via vai di autoblunzane, delle auto dei Vigili del fuoco,

della polizia, faceva subito capire la drammaticità e la gravità dell'incidente; e l'intera città viveva momenti di angoscia e di apprensione. Subito iniziava l'opera dei Vigili del fuoco per liberare lo sventurato operaio dalla stretta mortale e veniva impiegata la fiamma ossidrica. In serata il povero corpo non era stato ancora portato a terra.

Sul posto si recavano, insieme alle autorità, il compagno Flavio Bertone e i dirigenti della Camera del Lavoro. I tre sindacati provinciali degli edili, in segno di protesta per il susseguirsi di omicidi bianchi, hanno deciso per domani, martedì, uno sciopero di due ore, dalle ore 11 in poi.

Luciano Secchi

Nostro servizio

MILO. 24.

Ancora giornate di ansia e di incertezza per le popolazioni dei paesini dell'Etna minacciati dall'eruzione. La situazione è sempre molto critica. Il nuovo braccio lavico che si è formato a quota 1150, dove ha lasciato la colata principale, ormai ferma nell'alveo del torrente Cubana, continua la sua veloce marcia procedendo parallelo alle vecchie correnti di lave, incanalate anch'esse in un torrente, il Sambuco.

Stamane il fronte di questa ramificazione è giunto a quota 900, a quasi un chilometro in linea d'aria da Fornazzo, la frazione di Milo più vicina alla lava. Non ci sono però pericoli immediati, perché la magna sembra che sia destinato a proseguire nel letto del torrente Sambuco, il quale, a sua volta, si congiunge con il Cavagrande. Il nuovo flusso lavico investirebbe quindi ancora una volta la provinciale Zafferana - Linguaglossa, in un punto molto vicino alla periferia di Fornazzo, per poi congiungersi al fronte più avanzato che, come è noto, è quasi fermo da tre giorni. Il pericolo però potrebbe venire nel caso che questo fiume incandescente straripasse fuori dal canale per investire la periferia di Fornazzo.

Nelle ultime ore, questa pericolosa ramificazione dopo avere riempito la zona chiamata « Piano dei Tartari » ha percorso circa un chilometro tra le più fertili contrade, distruggendo con estrema celerità frutteti e nocioleti: nuove case coloniche sono state travolte, altre sono in pericolo. I contadini, con lo aiuto dei vigili del fuoco e di squadre di volontari sgomberano tutto in fretta, cercando di salvare dalla lava ciò che è possibile: masserizie, infissi, pavimenti e addirittura le tegole, in una drammatica gara di velocità con la lava che avanza inesorabile.

### Una bolgia infernale

Per fortuna oggi il tempo sull'Etna è stato clemente, dopo la tempesta di vento, pioggia e grandine che ha imperversato per tutto il pomeriggio di ieri, trasformando la zona del teatro eruttivo in una vera e propria bolgia infernale. Nei vari pianori e nelle vallate, la cui topografia è stata mutata e sconvolta dalle varie colate laviche che vi si sono riversate, distruggendo le coltivazioni, si

sono formati in pochi minuti innumerevoli corsi d'acqua, dallo impetuoso carattere torrentizio, che hanno cominciato a scorrere disordinatamente, procurando ulteriori danni in rispetto a quelli già gravissimi determinati dalla lava. Dalle colate laviche in attività, colpite dalla pioggia battente e dalla grandine, hanno cominciato a levarsi dannosi e bianchissimi vapori visibili a chilometri di distanza che hanno praticamente reso chiaro a tutti l'esatto percorso delle colate più attive torrenziali, il Sambuco.

### Aumentano i danni

La burrasca di ieri, inoltre, ha costituito un primo e gravissimo campanello di allarme per quel che potrebbe succedere nel prossimo inverno, quando sulla montagna si riversano continuamente le ingenti quantità di pioggia, la cui acqua di scolo non andate a gettarsi fino a ieri nei torrenti e nei valloni, evitando di allagare le coltivazioni. Ora però molti di questi torrenti, tra cui i più grossi, sono stati invasi dalla lava e la loro portata è diminuita a tal punto che si teme seriamente non possano più contenere le acque di scolo. Si tratta di un problema non immediato, ma che bisognerebbe studiare e tentare di risolvere sin d'ora.

Sul lato destro, nemmeno per Sant'Alfio il pericolo è del tutto scongiurato, in quanto anche da questa parte si è originata una nuova colata che potrebbe riversarsi nella « Fossa Politi », minacciando la periferia del paese. Pericoli immediati per le popolazioni comunque non ve ne sono.

Aumentano sempre più in vece i danni alle campagne e a questo proposito sta prospettandosi una situazione paradosica. Molti contadini e piccoli proprietari della zona hanno infatti dichiarato a suo tempo che le loro proprietà erano solo dei terreni incolti e questo nel tentativo di alleggerire il peso del fisco. Per costoro adesso sarà dunque molto difficile poter dimostrare di avere subito danni a culture e avanzare diritti a eventuali risarcimenti. L'intendenza di finanza di Catania ha comunicato intanto che, in considerazione dei danni provocati nei territori di Milo e Sant'Alfio, è stata disposta la sospensione della riscossione di tutti i tributi riscuotibili mediante ruoli nei predetti comuni fino alla scadenza della rata di dicembre 1971.

Agostino Sangiorgio

Quest'anno vacanze in **BULGARIA** con la vostra **AUTO**

5 GRANDI VANTAGGI PER GLI AUTOMOBILISTI

- 1) GRATIS 10 litri di benzina super al giorno per persona a coloro che si fermano almeno 7 giorni in Bulgaria (con coupon soggiorno della vostra agenzia di fiducia);
- 2) non occorre alcun visto d'entrata;
- 3) niente documenti speciali per autotouristi;
- 4) benzina super a L. 78 al litro (86/96 ottimi);
- 5) ottime strade, completa assistenza tecnica, modernissimi alberghi, attrezzati campeggi.

Per informazioni rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi di fiducia oppure a: **UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE R.P. DI BULGARIA - 20122 Milano - Via Alberici 7 - telefono 844.671**

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

Nel tratto vicino a Genova dove affiorò il corpo di Milena Sutter

# I sub rastrellano ancora il mare a caccia di prove contro Bozano

Sul tavolo del magistrato tele cerate, sacchi di plastica, cinghie, scarpe, lacci - Una ricerca minuziosa il danno che i mitomani provocano all'accertamento della verità - La pietosa vicenda di un giovane che ha tentato il suicidio a Livorno - Un cumulo di elementi e di prove - La ragazza conosceva il rapitore

Un giovane cuoco a San Remo

## Per una spinta fulminata a revolverate

Maurizio Arietti passeggiava con sua sorella - La ragazza ha urtato col gomito una bambina che passava - Un parente di quest'ultima, dopo uno scambio di battute, ha assassinato il giovane



SANREMO - Clemente Arbitrio, al momento dell'arresto

SANREMO. 24. Un delitto assurdo, un crimine agghiacciante per la banalità del motivo che l'ha determinato, è avvenuto alle 2,30 di questa notte in pieno centro cittadino. Un giovane di 18 anni, Maurizio Arietti, apprendista cuoco, è stato fulminato con due colpi di pistola da Clemente Arbitrio, 25, meccanico, solo per aver pronunciato una parola giudicata offensiva. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, questa è stata la meccanica del delitto. Maurizio Arietti, in compagnia della sorella Adriana di 20 anni, e di una amica di questa, Vera Laudicini, 14 anni, stava transitando a piedi per la via Palazzo, una stretta strada del centro di San Remo. Dalla parte opposta ecco sopraggiungere un gruppo di otto persone (tre uomini, tre donne e due bambine) di sposta a ventaglio, in modo da occupare l'intera sede stradale. Il gruppo era formato dall'Arbitrio e da alcuni suoi parenti. Allorché i due gruppi si sono incrociati, inavvertitamente

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24

Tutto quello che viene raccolto in mare, finisce ora sul tavolo di uno degli inquirenti che indagano sull'assassinio di Milena Sutter, la figlia dell'industriale del lucido e della cera rapita il 6 maggio e rimessa annegata e sfigurata giovedì al largo di Priaruggia. Sono tele cerate, sacchi di plastica, cinghie, scarpe, lacci, persino stracci che possono sembrare essere stati pantaloni.

Come si ricorderà, infatti, la giovanetta è stata ripescata senza pantaloni e senza scarpe e dal suo busto si è sfilata, al momento del recupero, una cinghia da sub con cinque libbre di piombo da un chilo gramma ciascuna. La cinghia è stata ripescata poco dopo dai sommozzatori dei carabinieri.

Il Bozano non l'ha riconosciuta per sua ed ha affermato che quella che egli possiede, e che aveva venduto a qualcuno del « Ci. Ca Sub » (Circolo cacciatori subacquei), aveva la zavorra colorata di rosso. Proprio ieri, due giovani pescatori si sono presentati in questura con una cinghia da sub con una sola libbra di piombo che era colorata di rosso.

Si è subito parlato della « prova regina » contro il giovane della spider rossa Lorenzo Bozano. Ma pare che quella cinghia, ripescata un paio di settimane or sono, non appartenga al « superindiziato ». Primo: perché era in acqua da troppo tempo, certamente prima della morte di Milena; secondo: perché aveva un solo piombo; terzo e più importante: perché attorno alla vita di Milena è stato rinvenuto il segno di una sola cinghia.

Tutti trovano qualcosa e tutti hanno da dire qualcosa. I mitomani non si contano: chi ha visto, chi ha sentito, chi ha appreso, chi ha lo sospetto, chi è certo di poter scoprire e così via. Ci sono quelli, poi, che vogliono manifestare le loro impressioni. E sono i più numerosi. E le indagini subiscono anche per questo un notevole allentamento, perché ogni nuovo elemento deve venire accuratamente vagliato e controllato.

Nella vicenda, ieri, si è inserito il tentato suicidio di un giovane genovese avvenuto in un albergo di Livorno. Si tratta del trentaduenne Rino Manzoni, che era già stato ascoltato dagli inquirenti, a Genova, per certe comunicazioni che aveva da fornire in riferimento al « caso Milena » e al « personaggio Bozano » che egli conosceva; ma alle sue informazioni non era stato dato molto affidamento.

Tuttavia il giovane si riteneva in qualche modo perseguitato e colpevole al tempo stesso di qualche cosa per la quale si sentiva in obbligo di espriare una pena: di qui la sua disperazione, la sua corsa in auto a Livorno ed il tentativo di suicidio mediante ingestione di medicinali ed un profondo taglio al polso. E' uno dei tanti casi, forse il più clamoroso e probabilmente anche il più pietoso, che lievitano attorno al drammatico assassinio di Milena Sutter.

Oggi è stata una giornata di calma. Il magistrato dottor Marvulli si è incontrato con i suoi più diretti collaboratori, i capitani Placidi e Pensa e il comandante la squadra mobile dottor Costa, per una riesame dell'intera situazione. Si riascoltano i nastri, si ripercorre passo passo il cammino di Milena, si rileggono e ristiudiano i vari verbali di interrogatorio, si cercano in essi le contraddizioni e gli elementi di riscontro si « ricuce », anzi, come ha detto il dottor Marvulli, si « ricama » attorno e dentro la vicenda per cercare di chiarirla.

Perché chiara non è ancora. Certo, Bozano, l'uomo della « spider rossa », è sommerso sotto un cumulo di elementi, taluni assai gravi che incanalano le indagini verso una stessa conclusione, gettano i sospetti su di lui; ma di « prove » autentiche non ne esistono. E, comunque, manca ancora quella che potrebbe essere ritenuta fondamentale: il contatto che deve esserci stato fra Milena e Bozano prima, durante e dopo il rapimento.

Se, come pare, la giovanetta è stata fatta salire senza violenza su di un'auto, ella dove-

va conoscere il suo rapitore o, quanto meno, aveva avuto qualche precedente contatto con lui, averlo veduto, avere una certa confidenza, forse persino fiducia al punto da accettare il « passaggio » che rifiutava anche agli amichevoli. Ma questo « precedente » manca.

Deve esserci stato un secondo contatto, per forza, tra Milena e il suo rapitore. Un contatto persino fisico, di vicinanza. Milena è stata ospitata sull'auto del suo rapitore, ma sulla vettura del Bozano non sono stati rintracciati segni della sua presenza.

Milena deve avere in qualche modo cercato di resistere, ad un certo punto, al suo aggressore, ma sul Bozano non sono stati rintracciati elementi chiari, inequivocabili, neppure di questo secondo contatto.

Il terzo ed ultimo contatto fra Milena ed il suo rapitore è avvenuto al momento in cui costui si è liberato della fanciulla, trascinandola sul litorale e scaraventandola in ma-

re, con un peso alla vita perché affondasse più presto e non potesse più riemergere. Ma anche questo segno manca. Forse la cintura da sub potrebbe appartenere al Bozano, e questa sarebbe una prova determinante: ma non si riesce a stabilirlo.

Insomma la vicenda non è ancora conclusa, come certo troppo frettolosamente ha dichiarato il questore con quel suo comunicato in cui si afferma che « tale immondo individuo (il Bozano - n.d.r.) trovato arrestato, schiacciato da prove che tali sono e non fragili indizi ». A meno che non si voglia evitare di rendere di pubblico dominio certi particolari per riservarli a guida di asso nella manica, da estrarre all'ultimo momento. Ma non possiamo credere ad una tale eventualità: se prove vi fossero, sarebbero già emerse ed esterne. Anche per tranquillizzare l'opinione pubblica. Perché se Bozano non è colpevole, il bruto, l'assassino, l'immondo individuo è ancora tra noi.

Stefano Porcù



## Fame e gelo dopo il terremoto

Una nuova scossa di terremoto ha provocato ieri folli scene di panico nella zona di Bimol, nella Turchia orientale devastata sabato scorso dal sisma. Le vittime estratte dalle macerie sono finora 812, ma il tragico bilancio è destinato ad aumentare. La città di Bimol è stata distrutta al 90 per cento delle sue abitazioni, completamente distrutti

anche tutti gli impianti dell'energia elettrica e di distribuzione dell'acqua. Il prefetto della regione ha comunicato che le località colpite dal terremoto sono 332, molte delle quali - nelle zone montane - tuttora isolate. Sul posto continua l'opera delle squadre di soccorso, formate dai soldati e dai volon-

tari civili. Si scava tra le macerie per cercare di soccorrere i feriti ancora in vita, mentre le migliaia di sfollati sono ancora all'addiaccio a causa della difficoltà - dovuta anche al maltempo - di recare loro tende, viveri e medicinali. Nella foto: scene nelle strade di Bimol; i superstiti tentano come possono di sopravvivere al dramma.

Sempre più tremendi i danni dell'eruzione nelle campagne dell'Etna

# La lava fa deserto intorno ai paesi

Ancora indenni i centri abitati, ma sterminate le fiorenti colture di aranceti e nocioleti e spolte le case coloniche - Il flagello della pioggia che non più frenata scivola a valle con violenza inaudita - Cosa accadrà l'inverno prossimo? - Forse i contadini non potranno farsi risarcire



CATANIA - L'impressionante frana di magma si abbatte su una casa

Gravissima sciagura sul lavoro a La Spezia

## Ucciso un operaio dalla gru che si schianta nel cantiere

Altri due edili gravemente feriti - I sindacati indicano per oggi uno sciopero di protesta contro il susseguirsi degli omicidi bianchi - Le responsabilità della ditta dove si svolgevano i lavori

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 24.

Un'agghiacciante sciagura sul lavoro è avvenuta oggi, in un cantiere edile a La Spezia. Tre operai, intenti al montaggio di una gru, sono stati falciati dall'improvviso crollo del traliccio metallico. Uno di essi, è stato orribilmente mutilato, tranciato come da una cesoia e il suo cadavere è rimasto per diverse ore sospeso ad una trentina di metri dal suolo. Gli altri due sono stati investiti dai due bracci della grossa gru, abbattutasi a terra ed ora versano in condizioni disperate all'ospedale.

La scena si è svolta sotto gli occhi di centinaia di passanti: la sciagura infatti è avvenuta in un quartiere del

centro cittadino, a Canaletto, in una strada di grande traffico, dove sta per iniziare la costruzione di un edificio.

La vittima è un operaio specializzato di Modena, Livio Valentini, di 33 anni, tecnico montatore della società M.M. di Modena, che costruisce gru per l'edilizia. I due operai feriti sono: Ermenegildo Carro di 35 anni, residente a La Spezia, in località Biassa, padre di due figli, il quale è stato ricoverato con prognosi riservata, con frattura della base cranica e fuoriuscita di materia cerebrale e Fernando Casciari, anch'egli di 35 anni, residente ad Aulla di Massa Carrara, trattenuto in osservazione per ferite e fratture.

La sciagura è avvenuta al-

le 15.30. A quell'ora, Livio Valentini, si trovava quasi sulla sommità della gru e stava avvitando gli ultimi bulloni, assistito a terra dai due operai, che lavorano per conto dell'impresa Rosi di La Spezia. Ad un tratto si spezzò il cavo di sostegno del traliccio, per cui la gabbia terminale della gru, che si incastrava nella incastellatura sottostante. Il povero operaio veniva schiacciato in una morsa mortale e decedeva sul colpo. La rottura del cavo faceva afflosciare anche i due lunghi bracci della gru, che si abbattevano pesantemente al suolo. Ermenegildo Carro veniva colpito in pieno, sul capo, ed aveva gli arti spezzati.

Il via vai di autambulanzze, delle auto dei Vigili del fuoco, della polizia, faceva subito capire la drammaticità e la gravità dell'incidente; e l'intera città viveva momenti di angoscia e di apprensione. Subito iniziava l'opera dei Vigili del fuoco per liberare lo sventurato operaio dalla stretta mortale e veniva impiegata la fiamma ossidrica. In serata il povero corpo non era stato ancora portato a terra.

Sul posto si recavano, insieme alle autorità, il compagno Flavio Bertone e i dirigenti della Camera del Lavoro. I tre sindacati provinciali degli edili, in segno di protesta per il susseguirsi di omicidi bianchi, hanno deciso per domani, martedì, uno sciopero di due ore, dalle ore 15 in poi.

Luciano Secchi

Nostro servizio

MILO, 24.

Ancora giornate di ansia e di incertezza per le popolazioni dei paesini dell'Etna minacciati dall'eruzione. La situazione è sempre molto critica. Il nuovo braccio lavico che si è formato a quota 1150, dove ha lasciato la colata principale, ormai ferma nell'alveo del torrente Cubania, continua la sua veloce marcia procedendo parallelo alle vecchie correnti di lave, incanalate anch'esse in un torrente, il Sambuco.

Stamane il fronte di questa ramificazione è giunto a quota 900, a quasi un chilometro in linea d'aria da Fornazzo, la frazione di Milo più vicina alla lava. Non ci sono però pericoli immediati, perché il magma sembra che sia destinato a proseguire nel letto del torrente Sambuco, il quale, a sua volta, si congiunge con il Cavagrande. Il nuovo flusso lavico investirebbe quindi ancora una volta la provinciale Zafferana-Linguaglossa, in un punto molto vicino alla periferia di Fornazzo, per poi congiungersi al fronte più avanzato che, come è noto, è quasi fermo da tre giorni. Il pericolo però potrebbe venire nel caso che questo fiume incandescente straripasse fuori dal canale per investire la periferia di Fornazzo.

Nelle ultime ore, questa pericolosa ramificazione dopo avere riempito la zona chiamata « Piano dei Tartari » ha percorso circa un chilometro tra le più fertili contrade, distruggendo con estrema celerità frutteti e nocioleti: nuove case coloniche sono state travolte, altre sono in pericolo. I contadini, con lo aiuto dei vigili del fuoco e di squadre di volontari sgomberano tutto in fretta, cercando di salvare dalla lava ciò che è possibile: masserizie, infissi, pavimenti e addirittura le tegole, in una drammatica gara di velocità con la lava che avanza inesorabile.

## Una bolgia infernale

Per fortuna oggi il tempo sull'Etna è stato clemente, dopo la tempesta di vento, pioggia e grandine che ha imperversato per tutto il pomeriggio di ieri, trasformando la zona del teatro eruttivo in una vera e propria bolgia infernale. Nei vari pianori e nelle vallate, la cui topografia è stata mutata e sconvolta dalle varie colate laviche che vi si sono riversate, distruggendo le coltivazioni, al-

sono formati in pochi minuti innumerevoli corsi d'acqua, dallo impetuoso carattere torrentizio, che hanno cominciato a scorrere disordinatamente, procurando ulteriori danni rispetto a quelli già gravissimi determinati dalla lava. Dalle colate laviche in attività, colpite dalla pioggia battente e dalla grandine, hanno cominciato a levarsi dannosi e bianchissimi vapori visibili a chilometri di distanza che hanno praticamente reso chiaro a tutti l'esatto per corso delle colate più attive

## Aumentano i danni

La burrasca di ieri, inoltre, ha costituito un primo e gravissimo campanello di allarme per quel che potrebbe succedere nel prossimo inverno, quando sulla montagna si riversano continuamente ingenti quantità di pioggia, le cui acque di scolo sono andate a gettarsi fino a ieri nei torrenti e nei valloni, evitando di allagare le coltivazioni. Ora però molti di questi torrenti, tra cui i più grossi, sono stati invasi dalla lava e la loro portata è di minuita a tal punto che si teme seriamente non possano più contenere le acque di scolo. Si tratta di un problema non immediato, ma che bisognerebbe studiare e tentare di risolvere sin d'ora.

Sul lato destro, nemmeno per Sant'Alfio il pericolo è del tutto scongiurato, in quanto anche da questa parte si è originata una nuova colata che potrebbe riversarsi nella « Fossa Politi », minacciando la periferia del paese. Pericoli immediati per le popolazioni comunque non ve ne sono. Aumentano sempre più invece i danni alle campagne e a questo proposito sta prospettandosi una situazione paradossale. Molti contadini e piccoli proprietari della zona hanno infatti dichiarato a suo tempo che le loro proprietà erano solo dei terreni incolti e questo nel tentativo di alleggerire il peso del fisco. Per costoro adesso sarà dunque molto difficile poter dimostrare di avere subito danni a culture e avanzare diritti a eventuali risarcimenti. L'intendenza di finanza di Catania ha comunicato intanto che in considerazione dei danni provocati nei territori di Milo e Sant'Alfio, è stata disposta la sospensione della riscossione di tutti i tributi riscuotibili mediante ruoli nei predetti comuni fino alla scadenza della rata di dicembre 1971.

Agostino Sangiorgio

Quest'anno vacanze in

# BULGARIA

con la vostra AUTO

5 GRANDI VANTAGGI PER GLI AUTOMOBILISTI

- 1) GRATIS 10 litri di benzina super al giorno per persona a coloro che si fermano almeno 7 giorni in Bulgaria (con coupon soggiorno della vostra agenzia di fiducia);
- 2) non occorre alcun visto d'entrata;
- 3) molti documenti speciali per l'autovettura;
- 4) benzina super a L. 78 al litro (86/94 ottimi);
- 5) ottime strade, complete assistenza tecnica, modernissimi alberghi, attrezzati campeggi.

Per informazioni rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi di fiducia oppure a: UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE R.P. DI BULGARIA - 20122 Milano - Via Albricci 7 - telefono 866.671

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

# Strage nell'aereo jugoslavo

### 78 morti e 5 superstiti nella sciagura di Fiume - L'impatto con la pista - I membri dell'equipaggio si sono salvati perché la cabina di pilotaggio è schizzata via al momento dell'urto



**FIUME, 24** - I membri dell'equipaggio del «TU 134» che sono scampati alla tragedia dell'aereo di Fiume, nella quale hanno perduto la vita 78 persone, non hanno ancora potuto essere interrogati dalla commissione di inchiesta del governo. Questa non sono dinanzi al tribunale jugoslavo che si è già messa al lavoro. Le cause della improvvisa tragedia sono quindi ancora misteriose. Tutto si era svolto, domenica sera, nel giro di pochi minuti. Il «TU 134», di fabbricazione sovietica, era giunto nel cielo jugoslavo proveniente da Londra verso le 20. Si era levato in volo dall'aeroporto di Galwick con 83 persone a bordo. Si trattava di un gruppo di turisti inglesi, di quattro membri dell'equipaggio, di tre hostess e di alcuni passeggeri jugoslavi. Il grosso restava nella zona di Fiume, giunto a destinazione, aveva iniziato la manovra di atterraggio sull'aeroporto, costruito appena un anno fa sull'isola di Krk, a poche centinaia di metri dalla costa. I piloti inglesi avrebbero dovuto rimanere per un certo periodo di vacanze in Jugoslavia. Il velivolo era sceso fino a pochi metri dalla pista, mentre nella zona circostante burrasca, e poi improvvisamente era precipitato, strisciando sul nastro di cemento armato della pista per alcune centinaia di metri. Alla fine della corsa pavida, la cabina con i piloti si staccava di netto dall'aereo e veniva scaraventata lontano (ciò permetteva ai membri dell'equipaggio di salvarsi e di riparlare soltanto feriti, anche se gravi) mentre il resto del «TU» esplodeva e si incendiava, lanciando pezzi, bagagli e corpi per centinaia di metri tutt'intorno. Immediatamente i rottami del velivolo, ma spegnere le fiamme si dimostrava subito impossibile. A bordo del reattore si trovavano anche dieci bimbi, figli dei passeggeri. Soltanto un giovane jugoslavo si è salvato. Quando la carlinga dell'aereo si era spaccata, il giovane dopo essersi liberato dalla cintura di sicurezza si era gettato sulla pista, prima che i rottami esplodessero incendiandosi.

## Il sequestro di Sassari

# Appello radio ai rapitori: «Siamo pronti per il riscatto»

### Assurda presa di posizione degli avvocati sassaresi - Chiedono un inasprimento delle misure di polizia e il ripristino della pena di morte

Dal nostro corrispondente

**CAGLIARI, 24** - Siamo al terzo giorno del sequestro Saba. A Sassari è cominciata l'attesa, difficile e tremenda, del contatto che i banditi dovranno stabilire con i familiari del nota avvocato socialista dirigente politico repubblicano.

Ieri la signora Saba ha parlato alla radio sarda. L'appello è stato sicuramente ascoltato dai rapitori, nel loro rifugio. I due fratelli della vittima non hanno perso tempo. Di primo mattino sono usciti per un lungo giro nel Nuorese, cercando di aprire al massimo il fronte dei contatti.

Infanto sono venuti alla luce alcuni importanti retroscena del sequestro. L'avv. Alberto Saba chiede un inasprimento della pena di morte per chi commette un delitto di sangue.

Intanto continua la missione di Marte 2, la grande stazione interplanetaria che è stata lanciata il 19 scorso verso il pianeta rosso.

La TASS ha reso noto oggi che sabato 22 è stato messo in orbita un altro Cosmos, il 422, che reca a bordo oltre alle «tradizionali» apparecchiature scientifiche, anche un «sistema radio per le misurazioni dei parametri orbitali e un sistema radiotelemetrico capace di trasmettere l'informazione sul funzionamento del cosmo».

I parametri del nuovo Cosmos sono i seguenti: periodo iniziale di rivoluzione 105,1 minuti; apogeo 1020 chilometri; perigeo 897; inclinazione dell'orbita 74 gradi.

Intanto continua la missione di Marte 2, la grande stazione interplanetaria che è stata lanciata il 19 scorso verso il pianeta rosso.

La signora Anna, i figli Maria e Michele, i fratelli del prigioniero, si sono dichiarati pronti a pagare il riscatto. «Non ci facciamo illusioni», ha affermato il dottor Gian Saba, fratello dell'ostaggio. «Sappiamo che i banditi non hanno alcun riguardo per nessuno. Pagheremo. Per noi significa disinganni. Per noi significa che ci costerà caro. Ma è inutile che si lamentino. Ai malviventi interessano le nostre condizioni finanziarie. Per loro contano i soldi, e basta. Sia chiaro, però, che mio fratello, per vivere in modo decoroso, lavora duramente ogni giorno. Chi guazza nella ricchezza non sta nel mio studio di professionista fino a tardi. La sera, come ha sempre fatto Alberto Mario».

A Sassari la Villa San Pietro, residenza della famiglia Saba, è oggetto di una fitta sorveglianza di gente. Sono amici che portano un conforto, inquirenti, avvocati.

Un vero stato maggiore di polizia e carabinieri è impegnato nelle indagini, insieme ad un massiccio contingente di truppe. Battute, perquisizioni, campagne rastrellate palmo a palmo: il complesso meccanismo di ricerca che segue è attualmente ad ogni sequestro.

Per questi ragioni i deputati della Dc si sono mossi in Parlamento per chiedere che si ripristini la pena di morte.

A fare queste proposte deliranti sono i due quotidiani isolani controllati dagli industriali petrolchimici. Una posizione assai preoccupante è stata assunta stamane dagli avvocati sassaresi, riuniti in assemblea generale al Palazzo di Giustizia. In un o.d.g. approvato a maggioranza — si chiedono inasprimenti delle pene, un ulteriore potenziamento delle forze di polizia, un piano di emergenza antibanditismo a carattere regionale. Un cenno appena viene fatto all'opera di prevenzione della criminalità, e al «completamento degli uffici giudiziari per garantire al cittadino un'amministrazione della giustizia rapida ed efficace».

Neppure una parola è spesa per la situazione di spreco arretrata e per i lacerti squilibrati delle zone interne. Assoluta silenziosità dei pascoli. Da cui ha tratto origine — con la famiglia — «legge delle chiudende» di Carlo Alberto, e la conseguente rapina delle terre comunitarie da parte della borghesia agraria — l'annoso fenomeno del banditismo.

**Giuseppe Podda**

**Lanciato Cosmos 422**

**MOSCA, 24** - La TASS ha reso noto oggi che sabato 22 è stato messo in orbita un altro Cosmos, il 422, che reca a bordo oltre alle «tradizionali» apparecchiature scientifiche, anche un «sistema radio per le misurazioni dei parametri orbitali e un sistema radiotelemetrico capace di trasmettere l'informazione sul funzionamento del cosmo».

I parametri del nuovo Cosmos sono i seguenti: periodo iniziale di rivoluzione 105,1 minuti; apogeo 1020 chilometri; perigeo 897; inclinazione dell'orbita 74 gradi.

Intanto continua la missione di Marte 2, la grande stazione interplanetaria che è stata lanciata il 19 scorso verso il pianeta rosso.

La signora Anna, i figli Maria e Michele, i fratelli del prigioniero, si sono dichiarati pronti a pagare il riscatto. «Non ci facciamo illusioni», ha affermato il dottor Gian Saba, fratello dell'ostaggio. «Sappiamo che i banditi non hanno alcun riguardo per nessuno. Pagheremo. Per noi significa disinganni. Per noi significa che ci costerà caro. Ma è inutile che si lamentino. Ai malviventi interessano le nostre condizioni finanziarie. Per loro contano i soldi, e basta. Sia chiaro, però, che mio fratello, per vivere in modo decoroso, lavora duramente ogni giorno. Chi guazza nella ricchezza non sta nel mio studio di professionista fino a tardi. La sera, come ha sempre fatto Alberto Mario».

A Sassari la Villa San Pietro, residenza della famiglia Saba, è oggetto di una fitta sorveglianza di gente. Sono amici che portano un conforto, inquirenti, avvocati.

Un vero stato maggiore di polizia e carabinieri è impegnato nelle indagini, insieme ad un massiccio contingente di truppe. Battute, perquisizioni, campagne rastrellate palmo a palmo: il complesso meccanismo di ricerca che segue è attualmente ad ogni sequestro.

Per questi ragioni i deputati della Dc si sono mossi in Parlamento per chiedere che si ripristini la pena di morte.

A fare queste proposte deliranti sono i due quotidiani isolani controllati dagli industriali petrolchimici. Una posizione assai preoccupante è stata assunta stamane dagli avvocati sassaresi, riuniti in assemblea generale al Palazzo di Giustizia. In un o.d.g. approvato a maggioranza — si chiedono inasprimenti delle pene, un ulteriore potenziamento delle forze di polizia, un piano di emergenza antibanditismo a carattere regionale. Un cenno appena viene fatto all'opera di prevenzione della criminalità, e al «completamento degli uffici giudiziari per garantire al cittadino un'amministrazione della giustizia rapida ed efficace».

Neppure una parola è spesa per la situazione di spreco arretrata e per i lacerti squilibrati delle zone interne. Assoluta silenziosità dei pascoli. Da cui ha tratto origine — con la famiglia — «legge delle chiudende» di Carlo Alberto, e la conseguente rapina delle terre comunitarie da parte della borghesia agraria — l'annoso fenomeno del banditismo.

**Giuseppe Podda**

## Proposte e iniziative comuniste per una riforma democratica dell'apparato militare

# NUOVE LEGGI PER LE FORZE ARMATE

### Eliminare le sperequazioni attraverso una rottura del potere assoluto degli stati maggiori - Variare un regolamento di disciplina che consenta ai militari l'esercizio dei diritti fondamentali. Dodici mesi il periodo della «ferma» di leva - I problemi del «soldo», delle caserme e degli impianti

Durante l'inchiesta che l'Unità ha condotto sulle forze armate, sono stati affrontati alcuni dei nodi principali da sciogliere per portare avanti un processo di riforma democratica del nostro esercito. Questi nodi sono dinanzi al Parlamento, e soltanto una decisa azione di tutte le sinistre potrà costringere il governo ad affrontarli. Proprio su alcuni di questi nodi importanti che riguardano la riforma democratica delle forze armate e che sono oggetto di iniziative alla Camera e al Senato, abbiamo chiesto la opinione di parlamentari comunisti.

### «Eletti» e «manovali»

Uno dei primi punti riguarda la sperequazione delle rivendicazioni di carriera e di trattamento economico degli ufficiali e dei sottufficiali — tra i due ceti del compagno ALDO DI SASSI, il quale è stato sottufficiale per un periodo di tempo, e di un sottufficiale che ha trascorso la sua vita in caserma. La tendenza dei vertici militari a costituirsi in gruppo di potere, a trasformare l'apparato militare in corpo separato, è insieme alla subordinazione atlantica e alla discriminazione politica, una delle componenti che hanno negativamente operato in questi 25 anni. Scaturiscono quindi alcuni nostri obiettivi nel Parlamento e nel Paese: uno di questi è che si metta fine alla divisione degli ufficiali in due parti, da un lato gli «eletti» scelti per le massime cariche, dall'altro i «manovali» senza prospettive di carriera.

Un secondo punto riguarda la rottura della discriminazione politica nel reclutamento dei quadri militari. Il ristabilimento di un rapporto diretto con il Paese e le sue specializzazioni, un rapporto migliore tra aliquota di complemento e in servizio permanente. Ciò vuol dire porre su altre basi il problema della sicurezza, della valutazione e di selezione degli ufficiali. Per questo abbiamo anche presentato una proposta di legge.

Un secondo punto riguarda la rottura della discriminazione politica nel reclutamento dei quadri militari. Il ristabilimento di un rapporto diretto con il Paese e le sue specializzazioni, un rapporto migliore tra aliquota di complemento e in servizio permanente. Ciò vuol dire porre su altre basi il problema della sicurezza, della valutazione e di selezione degli ufficiali. Per questo abbiamo anche presentato una proposta di legge.

La terza questione riguarda lo svolgimento della carriera e la promozione ai gradi superiori. I principi su cui vogliamo impegnarci per una

riorganizzazione sono: a) definizione del numero degli ufficiali e dei sottufficiali in base al numero dei reparti ed enti da comandare; b) revisione di quei meccanismi che hanno concorso alla proliferazione assurda di ufficiali; c) modifica profonda del funzionamento delle commissioni che valutano gli ufficiali e che attualmente compiono scelte arbitrarie; d) superamento del criterio della cosiddetta «scelta assoluta» e ritorno al sistema della promozione sulla base dell'anzianità di servizio. Vi sono poi tutte le questioni concernenti il trattamento economico e materiale (paga, pensioni, indennità e tutele) e l'applicazione ai militari dei benefici del riassetto degli statali. Siamo del parere che queste norme debbano essere applicate per eliminare le macroscopiche differenze fra alti gradi e massa degli ufficiali e sottufficiali.

Un'altra questione riguarda l'abolizione del sistema di quelle situazioni di illegalità causate dalla mancata approvazione della legge di ordinamento. Così avviene che molti ufficiali svolgono il periodo di comando in enti e reparti che non sono giuridicamente riconosciuti e perciò formalmente inesistenti. Infine il problema dei diritti civili, difesa degli interessi dei militari va anch'esso risolto mediante la creazione di strumenti nuovi (tutela del lavoro, introduzione del commissario parlamentare) che suppliscano alla mancanza di un sindacato e alla impossibilità di ricorrere al Consiglio di Stato per l'alto coso delle cause.

Tra le questioni più spinose è quella dei regolamenti. Ne abbiamo parlato con il compagno GIUSEPPE PASOLI.

### Strumenti di mortificazione

Nel corso dell'inchiesta sul SIFAR si è avuta la prova, paradossale ma illuminante, che la legge penale militare e il regolamento di disciplina, anziché essere applicati per colpire attentati alla sicurezza dello stato sono stati invocati — sotto il pretesto della tutela del segreto militare e della disciplina — per sottrarre alla giustizia chi ha tentato di sovvertire le istituzioni democratiche. Purtroppo codice militare e regolamento di disciplina continuano a essere strumento di mortificazione e di limitazione dei diritti democratici. E come potrebbe essere diversamente? Il codice è sempre quello varato nel 1928, in regime fascista; il regolamento non menziona una sola volta né il concetto di Costituzione né quello di democrazia. Compiti urgenti dinanzi al Parlamento sono quindi: a) revisione completamente la legge penale militare, e

adeguare la giurisdizione militare a quella comune, preoccupandosi di garantire una sostanziale unitarietà all'ordinamento giuridico penale; b) varare un regolamento di disciplina per cui, indossando una divisa, i cittadini non possano più essere privati di diritti fondamentali quali quello di partecipare alla vita sociale e politica, di riunirsi, di leggere la stampa, di professare e di diffondere opinioni che non contrastano con i principi costituzionali.

«L'ossatura dell'esercito»  
Senza dubbio tra gli argomenti più dibattuti vi è quello del servizio di leva. Abbiamo chiesto al compagno MAURO LOMBARDI quale è la posizione del Pci. «Noi comunisti respingiamo le tesi sull'esigenza di un maggiore professionalizzazione delle forze armate e quindi della abolizione dell'obbligo di leva. Il servizio di leva, da compiersi secondo le nostre proposte a scelta, fra il 17. e il 21. anno di età e quindi al termine degli studi medi superiori o prima dell'inizio degli studi universitari o durante gli stessi o appena conseguita la laurea, è un dovere che tutti i cittadini devono compiere. La riduzione per merito delle armi, risponde all'esigenza di impartire ai giovani le cognizioni addestrative, tecniche e morali necessarie per il servizio di leva, risponde all'esigenza di una razionale strumento a difesa della indipendenza nazionale, delle istituzioni repubblicane e dello sviluppo democratico del paese».

«I giovani di leva, trattati sotto le armi per il periodo di tempo strettamente necessario al loro addestramento e utilizzati tenendo conto della specializzazione conseguita nella vita civile e dei loro atti di vita sociale e produttiva. Dieci mesi sono un periodo di tempo più che adeguato per addestrare all'uso delle armi i giovani in servizio di leva e che dispongono oggi di una preparazione culturale e professionale assai superiore al passato, ed è quindi certo che il loro utilizzo per il rimanente periodo nei reparti operativi è sufficiente a far assolvere alle forze armate il ruolo ad esse assegnato dalla Costituzione».

Tra i «pezzi d'origine» vi è quello dell'ordinamento, che dovrebbe costituire l'ossatura dell'esercito. E' clamoroso il fatto che la legge vigente sull'ordinamento risale al 9 maggio del '40 — cioè di un compagno NINO D'IPPOLITO — una legge antica non solo per

### Le anacronistiche norme del ministero Difesa

## Con l'ora legale sveglia alle 4,30 per i militari

È stata presentata da alcuni deputati comunisti (primo firmatario il compagno Beltrini) una interrogazione al ministro della Difesa per sapere se era ritenuta di fare radicali provvedimenti nel dibattito sull'ultimo bilancio della difesa: «L'onorevole ministro ci deve usare la cortesia, non dire il riguardo di non aver impostato il problema dell'ordinamento solo dagli stati maggiori...».

«Abbiamo presentato una proposta di legge che prevede una serie di norme che consentirebbero in pochi anni di rinnovare gli immobili militari in modo moderno e razionale, lasciando ai comuni le aree attualmente occupate. Si tratta di attuare un piano che stronchi le speculazioni e permute fa sì che lo Stato si accollerebbe una spesa minima. Eppure tale proposta di legge resta nei cassetti e a quanto pare il governo non intende far niente, continua a presentare disegni di legge per casi singoli e facilita la speculazione».

### Il ministro non riceve i cooperatori agricoli

Con un secco ed immotivato rifiuto il ministero dell'Agricoltura ha respinto gran parte del programma zootecnico presentato dal movimento cooperativo in Emilia e Toscana; un programma consistente nella costruzione di stalle sociali e di nuovi centri di allevamento, fra i quali di particolare rilievo quello progettato dall'Istituto di Agraria di Piacenza. Si tratta di un atto assai grave per diverse ragioni: in primo luogo perché scoraggia l'impegno della cooperazione in uno dei settori principali per lo sviluppo dell'agricoltura, un settore la cui chiave consiste proprio nell'associazionismo; in secondo luogo perché il diniego riguarda domande presentate tre o quattro anni or sono, e pervenute al ministero con parere favorevole degli ispettori agrari il che testimonia della loro validità tecnica oltre che economica e sociale.

Un vero e proprio colpo di mano dunque che si è manifestato nei suoi veri connotati qualche giorno fa, quando una cinquantina di presidenti di cooperative interessate al programma, hanno chiesto al ministro Natali e al capo di gabinetto di essere ricevuti. Sia l'uno che l'altro hanno preferito aggirare l'ostacolo rifiutando di ricevere la delegazione che era accompagnata dall'intera presidenza della associazione nazionale delle cooperative agricole. Dopo avere stipato per circa quattro ore l'anticamera del ministro, i delegati hanno vivacemente espresso le loro rimproveranze al capo della segreteria del ministro, il quale si è impegnato a sollecitare un incontro fra gli interessati e il ministro per un riesame delle domande.

«Non parliamo poi dei benefici economici e di carriera. Con l'ultimo riassetto, quelli dei gradi più alti si sono persi, i sottufficiali, i capitani, i tenenti hanno avuto un'impennata. Per la carriera, meglio non parlare: appuntato sei e appuntato morti (e speriamo di morire presto)». Con una grossa discriminazione economica si è poi avuta con l'indennità

# Lettere all'Unità

## Quando si parla di «lavoro» senza aggettivi

Compagno direttore, per l'articolo d'intervista con il compagno Lombardo Radice su fatto che «lavoro salaria» sia l'espressione scientifica appropriata per esprimere il carattere specifico (storico-sociale, naturalmente) che assume la prestazione lavorativa (l'erogazione di forza lavoro) nella società capitalistica.

Ma siamo attenti: tutti quelli che hanno finora cercato di recuperare ad «eterni» i valori del lavoro, hanno finito col recuperare, in realtà, soltanto il valore... Fratelli saluti.

CARLO MAZZOLI (Como)

Lascelamo da parte l'aggettivo «eterno». Diciamo piuttosto che per i fondatori del socialismo scientifico, per Marx ed Engels, il lavoro produttivo è un carattere storico-fondamentale dell'essere umano, che si manifesta in tutte le distinzioni delle altre specie. Penso al suo significato in Engels, che si usa pubblicare in Appendice alla Dialettica della natura, sulla «Parte avuta dal lavoro nel processo di ominizzazione della scimmia»; penso al suo significato in Marx, scritto nel 1844 del giovane Marx, ma anche al Capitale, alle opere più mature. Tutto il marxismo, del resto, è fondato sul contrasto nella società capitalistica tra «forze produttive» (in definitiva, tutte riconducibili al lavoro) e «relazioni di proprietà»; se si colloca il «lavoro» senza aggettivi tra le categorie capitalistiche, si annulla tutto il marxismo.

LUCIO LOMBARDO RADICE

## Esasperati per le discriminazioni carabinieri e poliziotti

Signor direttore, desideriamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'ingiustizia perpetrata dal governo nei riguardi dei gradi più bassi delle forze di polizia. Con la legge del dicembre 1970 è stata attribuita l'indennità operativa mensile in questa misura a seconda dei gradi: maresciallo 48.000 lire; appuntato 44.000 lire; guardiano 34.000 lire. (Da notare che gli ultimi due gradi sono stati aboliti senza indennità). La suddetta indennità è stata attribuita alle forze di polizia per i rischi cui esse sono sottoposte. E noi, che sono gli agenti e gli appuntati che operano direttamente ed espongono il loro petto alla delinquenza, mentre i marescialli e i guardiani rischiano le sedie. Questo pone maggiormente in evidenza la spropositazione della indennità operativa mensile in questa misura.

Renato GENTILI, Roma

«Giacché ancora si parla di scimmie, si dica che cosa potrebbe fare scimmiesca la ricchezza, scomunicare cioè tutti coloro che possono spendere il proprio denaro in lusso. Sono convinto che i problemi sociali non saranno ugualmente risolti perché i creati di questa nostra società, pensanti? di tutti i continenti, sceglieranno la via della perdizione, per non rinunciare a un privilegio. La nostra avrà una prova di coraggio in difesa dei fratelli poveri». Sergio VENDRINI, Roma

LETTERA NON FIRMATA (Torino)

Cara Unità, dalle tue colonne voglio rivolgere un appello a tutti i veri democratici che prestano servizio tra le forze dell'ordine. Cioè a tutta quella massa di uomini gettata allo sbargo sulle piazze per difendere l'interesse di una classe privilegiata. Ora che le guardie e gli appuntati si rendono conto da che parte sta il giusto e dove s'inganna il loro servizio, si facciano una domanda: quale è il partito che può dare alle categorie più umili quella dignità di uomini che in 25 anni di cosiddetta democrazia ci è stata negata?

La discriminazione è sempre presente fra noi della polizia: tra i carabinieri, tra le guardie di finanza e fra tutti i militari in genere. Non tutti sanno che nelle nostre caserme ora che al momento del voto, quando saranno chiusi nella cabina, prima di mettere la croce sul partito da scegliere si facciano una domanda: quale è il partito che può dare alle categorie più umili quella dignità di uomini che in 25 anni di cosiddetta democrazia ci è stata negata?

«Non ci sembra un fatto vergognoso permettere che una bottiglia da un litro di acqua di Fioriberti, venduta a lire 250, quando si sa che essa sgorga da sorgenti naturali e che le spese di esercizio sono poche? Tutti a danno dei consumatori bisognosi di curarsi, particolarmente dei più poveri, per un litro di acqua?». Renato GENTILI, Roma

«Non ci sembra un fatto vergognoso permettere che una bottiglia da un litro di acqua di Fioriberti, venduta a lire 250, quando si sa che essa sgorga da sorgenti naturali e che le spese di esercizio sono poche? Tutti a danno dei consumatori bisognosi di curarsi, particolarmente dei più poveri, per un litro di acqua?». Renato GENTILI, Roma

«Non ci sembra un fatto vergognoso permettere che una bottiglia da un litro di acqua di Fioriberti, venduta a lire 250, quando si sa che essa sgorga da sorgenti naturali e che le spese di esercizio sono poche? Tutti a danno dei consumatori bisognosi di curarsi, particolarmente dei più poveri, per un litro di acqua?». Renato GENTILI, Roma

«Non ci sembra un fatto vergognoso permettere che una bottiglia da un litro di acqua di Fioriberti, venduta a lire 250, quando si sa che essa sgorga da sorgenti naturali e che le spese di esercizio sono poche? Tutti a danno dei consumatori bisognosi di curarsi, particolarmente dei più poveri, per un litro di acqua?». Renato GENTILI, Roma

«Non ci sembra un fatto vergognoso permettere che una bottiglia da un litro di acqua di Fioriberti, venduta a lire 250, quando si sa che essa sgorga da sorgenti naturali e che le spese di esercizio sono poche? Tutti a danno dei consumatori bisognosi di curarsi, particolarmente dei più poveri, per un litro di acqua?». Renato GENTILI, Roma

«Non ci sembra un fatto vergognoso permettere che una bottiglia da un litro di acqua di Fioriberti, venduta a lire 250, quando si sa che essa sgorga da sorgenti naturali e che le spese di esercizio sono poche? Tutti a danno dei consumatori bisognosi di curarsi, particolarmente dei più poveri, per un litro di acqua?». Renato GENTILI, Roma

«Non ci sembra un fatto vergognoso permettere che una bottiglia da un litro di acqua di Fioriberti, venduta a lire 250, quando si sa che essa sgorga da sorgenti naturali e che le spese di esercizio sono poche? Tutti a danno dei consumatori bisognosi di curarsi, particolarmente dei più poveri, per un litro di acqua?». Renato GENTILI, Roma

Polonia e Stati Uniti sugli schermi a Cannes

Gioventù inquieta tra vecchio e nuovo

Presentati ieri «La vita di famiglia» di Krzysztof Zanussi e «Drive, he said» di Jack Nicholson - Fuori festival il tedesco-occidentale «Lenz» di George Moore



Dal nostro inviato

CANNES, 24. Giornata senza sussulti al Festival di Cannes, dopo l'emozione profonda delata ieri dalla «Morte a Venezia»...

Dal nostro inviato

nonostante la seduzione che Bella esercita nei suoi confronti. Il cinema polacco ha già trattato l'argomento: conflitto tra generazioni, necessità e difficoltà del distacco...

La XXIV Estate

A Fiesole teatro film e musica

Spettacoli «itineranti» nel territorio del comune - Si preparano novità nella gestione della manifestazione

Dalla nostra redazione

FIESOLE, 24. Giunta ormai alla sua ventiquattresima edizione, l'Estate fiesolana prevede anche nel recente cinema mezzi tecnici estremamente ricchi e variamente articolati nei settori della prosa, dei concerti, dei balletti...

Il concorso musicale a Terni

Troppo forti i pianisti stranieri al «Casagrande»

Per sventare le minacce ministeriali di decurtazione dei fondi, si dovrebbe rivedere la formula della manifestazione

Dal nostro inviato

TERNI, 24. Si è conclusa ieri, con il concerto dei vincitori a Villa-Grande, la sesta edizione del concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande»...

(quelli messi in pallo per i vincitori) ma non sono tantissimi a vadano sempre a finire in tasche straniere...

Il «Casagrande» ha proclamato vincitori ex aequo Aldo Barba e i suoi colleghi...

Come succede in tutti i concorsi di questo tipo, i premiamenti sarebbero un mortorio, con la meccanica preliezione dei primi della classe...

Marcello De Angelis

ERASMO VALENTE. Un'altra novità è rappresentata dalla gestione del Festival. Quest'anno, infatti, sarà l'ultimo di un certo tipo di amministrazione «frangibile»...

I vincitori del XXV Concorso del Sperimentale

Si è concluso al Teatro dell'Opera, sotto la presidenza del maestro Sandro Fuga, il XXV Concorso del Teatro Sperimentale...

Rimandata la prima dei Puritani

A causa di una indisposizione del tenore Luciano Pavarotti...

Fernando Germani all'Araceli

Oggi, alle 18 alla Basilica dell'Araceli, undicesimo concerto dell'organista Fernando Germani...

Archie Savage al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, il Folkstudio ospiterà il bravo cantante afro-americano Archie Savage...

CONCERTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI (V. dei Greci 18) Alle 21.30 (Sala di Via dei Greci) orchestra da camera di Cluj...

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.55) Rassegna di musica contemporanea. Oggi e domani alle 21.30...

DEI SATIRI (Tel. 561.311) «Comune di Fiesole» (Comune di Fiesole, Azienda di soggiorno, ecc.)...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 617.130) Domani alle 21.45 Ar. Nichi, A. Bartolucci, S. Altieri...

ELISIO (Tel. 462.114) «Premio Roma 71». Alle 21.30 Gran Sirena «Ham»...

EL MATE (Via Sacchi, 3 - Tel. 589.271) Alle 22.30 Silvia, C. Betan, M. C. Bazzani...

FILMSTUDIO 70 (Via 1°rli 11 - Tel. 650.164) Prezzi popolari «Un giorno a New York»...

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, 56) Alle 22 Folkstudio Festival pres. I blues di A. Savage...

GARDINGI DEI SUPPLI (P. Romagnolo 35 - T. 658661) Domani alle 22.30 nuovo spett. di Luciano Cirri...

IL PUFF (Via del S. Antonio n. 21 - Tel. 581.072) Domani alle 21.30...

Schermi e ribalte

CORSO (Tel. 679.16.91) Mazzabubu quante corna stanno quaggiù...

EDEN (Tel. 380.188) Brancatone alle crociate, con V. Gusmano...

EMBAZZY (Tel. 870.245) Amanti ed altri estranei, con E. Amari...

EMPIRE (Tel. 857.719) La vittima designata, con T. Lillan...

EUROPA (Tel. 865.736) Mazzabubu quante corna stanno quaggiù...

FIAMMA (Tel. 471.000) Love story, con Ali Mac Graw...

GALLERIA (Tel. 673.267) Jane Eyre nel castello del Rochester...

GIARDINO (Tel. 894.946) F. O. Le piazze di una signora per bene...

GIOIELLO (L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole)

GOLDEN (Tel. 655.002) Il conformista, con J. L. Tringant...

GREY (Tel. 679.000) Il signor Scipione detto anche l'Africano...

HOLIDAY (Largo Benedetto) La tortura del capitano...

AMERICA (Tel. 586.168) «Comma 22», con A. Arkin...

ANTARES (Tel. 890.847) La notte brava del soldato Jonathan...

APPIO (Tel. 779.638) Scipione detto anche l'Africano...

ARCHIMEDE (Tel. 575.567) All the Loving Chups...

ARLECCHINO (Tel. 588.534) La morte a Venezia...

AVANA (Tel. 511.510) La tortura del capitano...

BALEARE (Tel. 583.228) Il bel mostro, con H. Berger...

BARBERINI (Tel. 471.707) Per grazia ricevuta...

BOLIGNA (Tel. 428.700) Una lucertola con la pelle di donna...

CAPRANICHETTA (Tel. 672.193) I killers della luna di miele...

CINERSTAR (Tel. 789.242) La notte brava del soldato Jonathan...

COLA DI RIENZO (Tel. 350.844) Una lucertola con la pelle di donna...

18.45 La fede oggi, 19.15 Sapere...

10.00 Programma cinematografico collegato...

12.30 Sapere, 13.00 Oggi cartoni animati...

ALASKA: All'inferno senza ritorno, con J. Brewer...

ASTOR: Le coppe, con M. Vitti...

BROADWAY: Percorso fluminello, con R. H. Brown...

CALIFORNIA: Un provinciale a New York, con J. Lemmon...

CASSIO: Una ragazza che voleva essere amata, con S. Mc Lennan...

CASTELLO: La spada di El Cid...

CLODIO: Io non spezzo... con A. Neschke...

COLORADO: Spiaggia rossa, con C. Wilde...

CORSE: Un dollaro bucatto, con M. Wood...

DIAMANTE: Maestri nell'inferno, con G. Gagliardi...

DORIS: Visione nera su pelle morbida, con J. Lemmon...

EDYLLA: Le amanti di Ibra, con C. Lec...

ESPERIA: Carter, con M. Caine...

ESPERO: Agente 353 manovato al sole, con G. Ardison...

FARO: Easy Rider, con D. Hooper...

GILIO CESARE: Giulio Cesare, con M. Brando...

HARLEM: Con la morte alle spalle...

HOLLYWOOD: I cospiratori con R. Harris...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

le prime

Teatro

Ritratto di Samuel Beckett

In un appartamento privato di Via del Portico d'Ottavia n. 9, la Compagnia «I Teatranti» presenta un Ritratto di Samuel Beckett...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...

Clara Colosimo, animatrice della Compagnia, con questa «messa in scena» avrebbe voluto immettere il pubblico nell'aura beckettiana...



# I CITTADINI DOMANDANO, I COMUNISTI RISPONDONO



## Comizi e incontri di oggi

**COMIZI** — Torre Maura, alle 18, Ingresso Forte Bravetta, G. Bellingeri; Albano, ore 19 (Romoli - Pollastri - Bruno Claudio); Pietralata, ore 19,30 (Venditti); Grottole, ore 19,30 (Costantini - Natalini); Trastevere P. S. Egidio, ore 19 (Cipriani).

**INCONTRI** — Nettuno, ore 19, dibattito sullo sviluppo turistico (Pagliarani - Polverini); OMV via della Vasca Navale, ore 17, opera (Cioffi - Boni); Italia, ore 18, film Apollon (Gregorelli - Morrelli - Tristani); Tiburtino III, ore 19, cittadini (G. Prasca); Tiburtino IV, INA-Casa, ore 19,30 (Della Seta); Borgo Prati, ore 19,30, cittadini (Salzano); Tor Sapienza, Caniere Nervi, ore 21 (Buffa); Borghesana, ore 21, dibattito film «Tribuna padronale» (Buffa); Nuova Tuscolana, ore 19,30, cittadini (Maretta); Anagnina, ora 20,30, dibattito film «Noi contadini»; Cerveteri, ore 21, contadini e film (Pizzotti); Grottaferrata, ore 19,30, commercianti (Rossi - Calabresi); Frascati, Colle Matese, ore 19, cittadini; Rocca di Papa, ore 19,30, commercianti (Ricci); Marino, ore 20, cittadini (A. Tiso); Lariano, ore 17, pensionati (Ferrelli); Lariano, ore 20, commercianti (Ferrelli); Nuova Gordiani, ore 18, cittadini; dibattito film «Tribuna padronale».

## La DC è responsabile del caos negli ospedali

Il caos degli ospedali, le gravi carenze dell'assistenza sanitaria: i comunisti ospedalieri — medici, infermieri, portanti e impiegati — impegnati in un vivace dialogo con i parenti dei ricoverati negli ospedali.

Davanti al Santo Spirito, in particolare, i compagni ospedalieri hanno montato una mostra, corredata da numerose fotografie, che illustra la situazione negli ospedali e le proposte dei comunisti al San Giacomo, in base a quanto è stato detto ai parenti degli ammalati da un medico comunista, mentre al S. Filippo ha parlato un impiegato dell'amministrazione.

Nel corso del dibattito i comunisti ospedalieri hanno denunciato i mali del grave caos che regna nelle strutture ospedaliere (mancano oltre 15.000 posti letto, tanto per fare un esempio), il modo come vengono ricoverati i degeni, centinaia e centinaia ammassati nelle corsie, nei corridoi, in locali inadatti. Una situazione che — come è stato sottolineato — che chiama in causa direttamente le gravi e pesanti responsabilità della Democrazia cristiana, in primo luogo, e dei suoi alleati nell'Amministrazione capitolina. E tutto questo mentre aumentano le cliniche private. Nel corso dell'incontro dimostrarono agli ospedali sono state inoltre diffuse oltre 200 copie dell'Unità.

Sono stati centinaia e centinaia gli incontri svoltisi ieri e oggi (quello di Ingresso, davanti alla RAI-TV, è stato rinviato a causa del dibattito alla Camera sulla legge per la casa nei quartieri, nelle borgate, sui posti di lavoro. Ieri sera, in via Monte Albano, a Tor Fiscale, si è svolto un incontro fra le famiglie della zona (in gran parte edili) e i compagni Giovanni Guerra, Renato Marietta, rispettivamente candidati al Comune e alla Provincia. I temi affrontati sono stati, in particolare, quelli del lavoro, della sanità, dei servizi sociali. È stato proiettato anche il film di Ugo Gregorelli sulla casa, «Tribuna padronale». Nelle foto: i parenti esposti davanti al Santo Spirito, che denunciano il caos negli ospedali, e la manifestazione di ieri sera a Tor Fiscale.

## il partito

**COMITATO DIRETTIVO** — Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato alle ore 10 di questa mattina in sede.

**COMITATO FEDERALE** — Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo sono convocati alle ore 20 di domani, mercoledì, in Federazione.

**COMITATO DIRETTIVO** — C.D. Federazione, ore 19; Alessandrino, ore 20. C.C.D. (Pellini); La Rustica, ore 20 (Cenci).

**ASSEMBLEE** — In Federazione, ore 17,30, comitato politico ospedalieri (Maretta); Italia, ore 20,30, gruppo ceti medi (Salvatore); Tuscolano, ore 17, cellula ENEL (Camilleri); Grega S. Andrea, ore 19 (Costantini, Natalini); Rignano, ore 20, alivio (Villa); Civitella S. Paolo, ore 20 (Salvatore); Villalba, ore 20 (Mammucari); Torpignattara (FGCI), ore 17,30, segretari di circolo; Colonna, ore 20, assemblea (C. Eimo); Pomezia, ore 20,30, assemblea campagna elettorale (Roscani).

Oggi a Nettuno, a piazza Mazzini, alle ore 19, si svolgerà un incontro con i cittadini sui problemi del turismo. Parteciperà il sindaco di Rimini, Pagliarani.

**Questa sera al Circolo di Cultura 4 Venti 87**

L'Arci provinciale e il circolo di Cultura «4 Venti 87» presentano, questa sera alle ore 21 nei locali del circolo, via 4 Venti (Monteverde Vecchio), in anteprima il film argentino «L'ora del form» a regia di Solana.

## Dalle 20,30 sino a mezzanotte caroselli, scontri e lancio di lacrimogeni

# Dopo un comizio della DC interrotto la polizia assedia per ore San Basilio

Gli oratori erano Darida e Medi — L'atteggiamento di elementi dei gruppetti ha fornito l'occasione per l'intervento poliziesco — Centinaia di bimbi svegliati nel sonno per l'aria irrespirabile — Uova marce e sassi che fanno solo il gioco della DC e delle destre

Un comizio della DC è stato interrotto ieri sera a San Basilio da rappresentanti di gruppetti che si definiscono della sinistra extraparlamentare, fornendo l'occasione per una violenta aggressione della polizia, che per tre ore ha assediato il quartiere rispondendo con i lacrimogeni al lancio di sassi. Sedici persone sono state fermate e 4 arrestate.

Gli oratori dello «scudo crociato» che sono stati contestati sono il prof. Medi, candidato numero 2 della lista DC e il sindaco Darida. Poco dopo che Medi aveva iniziato a parlare davanti a una folla di un paio di centinaia di persone riuniti in piazza Morrovalle, alcuni giovani hanno iniziato a sfidare il candidato democristiano. Infatti sul posto sono state lanciate uova marce verso il palco, all'indirizzo dell'oratore.

È stata l'occasione colta dalla celere, che era stata inviata in forza sul posto. Erano le 20,30. Da quest'ora fino a poco prima della mezzanotte si sono susseguiti gli scontri, con lanci di pietre verso la polizia, che ha effettuato un fitto e continuo lancio di granate lacrimogene mentre si è creato un clima di forte tensione nel quartiere. Uomini e donne sono rimaste a lungo affacciate alle finestre per cercare di rendersi conto di cosa stesse accadendo. Molti bam-

bini sono stati svegliati nel sonno sotto l'effetto dei lacrimogeni che avevano appesantito l'aria.

La sezione del PCI è stata predata per tutta la sera da numerosi compagni. Sul posto si sono recati i compagni Maderchi e Raparelli. Ma intorno alle 23 c'è stato un tentativo di coinvolgere anche la nostra sede negli scontri. I celerrini, che inseguivano alcuni giovani i quali avevano lanciato sassi, si sono diretti fin sotto la sezione comunista. La forte presenza dei compagni ha impedito che la provocazione giungesse a segno.

Poco prima di mezzanotte i poliziotti hanno abbandonato il campo e solo allora è tornata la calma a San Basilio.

Gli arrestati sono Gregorio Lancioni, 42 anni, via Pieve Boliviano, 52; Giuseppe De Stefano, 26 anni, via Pirandello 64; Giovanni M., 17 anni; M.R. 15 anni.

Dello scontro politico con la DC abbiamo fatto il punto essenziale della nostra battaglia; allo stesso tempo, abbiamo indicato nel partito dello «scudo crociato» il principale responsabile delle gravi piogge che affliggono il Paese, e nella lotta, dura, serrata, contro la Democrazia cristiana — contro tutto ciò che di retrivo, di parasitario, di opprimente essa rappresenta — im-

pegniamo tutto il peso del nostro Partito. Una lotta che va però combattuta con la forza delle idee, dei fatti, attraverso uno scontro politico che metta con le spalle al muro la DC, e che le sue enormi responsabilità, con le sue false promesse, con la sua incapacità di presentare un bilancio su come è stata amministrata Roma che non sia impastato di corruzione, di immobilismo, di malgoverno.

E dunque, fatti come quelli avvenuti ieri sera a San Basilio, non sono soltanto estranei al nostro metodo di condurre la lotta politica, ma si rivelano per un autentico favore al nemico, a quella stessa DC che si dice di voler combattere facendo volare qualche uovo marce e qualche sasso. Forse adesso, anche il prof. Medi, a un prossimo comizio, avrà un argomento su cui parlare: non certo una parola sui problemi reali, ma lo scontato monologo di presentarsi un bilancio su come è stata amministrata Roma che non sia impastato di corruzione, di immobilismo, di malgoverno.

E dunque, fatti come quelli avvenuti ieri sera a San Basilio, non sono soltanto estranei al nostro metodo di condurre la lotta politica, ma si rivelano per un autentico favore al nemico, a quella stessa DC che si dice di voler combattere facendo volare qualche uovo marce e qualche sasso. Forse adesso, anche il prof. Medi, a un prossimo comizio, avrà un argomento su cui parlare: non certo una parola sui problemi reali, ma lo scontato monologo di presentarsi un bilancio su come è stata amministrata Roma che non sia impastato di corruzione, di immobilismo, di malgoverno.

E dunque, fatti come quelli avvenuti ieri sera a San Basilio, non sono soltanto estranei al nostro metodo di condurre la lotta politica, ma si rivelano per un autentico favore al nemico, a quella stessa DC che si dice di voler combattere facendo volare qualche uovo marce e qualche sasso. Forse adesso, anche il prof. Medi, a un prossimo comizio, avrà un argomento su cui parlare: non certo una parola sui problemi reali, ma lo scontato monologo di presentarsi un bilancio su come è stata amministrata Roma che non sia impastato di corruzione, di immobilismo, di malgoverno.

# Carbonizzato nella «1100» in un viale della pineta di Ostia

L'auto è targata Arezzo — Il proprietario, un uomo di 44 anni, sarebbe la vittima non ancora identificata — Sul posto il capo della squadra mobile — «Molto probabilmente è un suicidio» — L'allarme al commissariato dato da uno sconosciuto, per telefono

«Giallo» ad Ostia. Un uomo di 44 anni è stato trovato, completamente carbonizzato, a bordo di una «1100» in uno dei viale della pineta di Castelnuovo; dovrebbe essere il proprietario della vettura ma a notte tarda non era stato ancora identificato. Sul posto sono accorsi da Roma il capo della Mobile e i dirigenti della squadra omicidi: dopo il sopralluogo ed alcuni esami compiuti da un medico scitore sulla salma, essi hanno fatto capire che l'uomo, molto probabilmente, si è ucciso. Ma come? Con della benzina che si è versata addosso dandosi quindi fuoco? Sono interrogativi ancora senza risposta, mentre non si può escludere completamente l'ipotesi di un delitto. Solo successive indagini e l'autopsia della salma potranno permettere di escludere, al cento per cento, questa possibilità.

L'allarme è stato dato per telefono da uno sconosciuto. Erano passate da poco le 22,30 quando il telefono ha squillato al commissariato di Ostia. «C'è un uomo morto in un'auto, in via Martin Pescatore», ha detto una voce di uomo, che subito dopo ha riattaccato. Molto probabilmente si trattava di un automobilista di passaggio che era stato incuriosito dalla «1100» bruciata e che si era fermato per dare uno sguardo all'interno: impressionato, aveva poi chiamato la polizia e se ne era andato per sfuggire ai rituali interrogatori.

Comunque sono subito piovate in via Martin Pescatore, una strada asfaltata nella pineta, tra Acilia ed Ostia, alcune auto del commissariato. La «1100» semidistrutta era ferma lungo la carreggiata; a bordo c'era la salma carbonizzata di una persona. All'ora è stata avvertita la struttura di Roma e sono arrivati in pochi minuti uomini della Mobile e della squadra omicidi, guidati dai rispettivi dirigenti, Palmieri e Gianfrancesco. Solo allora sono stati aperti gli sportelli dell'auto ed è stato possibile accertare che il cadavere era di un uomo. I vestiti erano a brandelli; i connotati semiritornati, non era facile capire se lo sconosciuto fosse stato colpito con qualcosa prima di essere bruciato o se invece si era dato fuoco. Insomma delitto o suicidio?

In attesa dell'arrivo di un medico legale, gli inquirenti hanno tentato di identificare il carbonizzato. Questi non aveva documenti in tasca ma, attraverso la targa dell'auto (Arezzo 96930), si è stabilito in pochi attimi che la «1100» apparteneva al signor Gaetano Buccellati, di anni 44, nato e residente a Poppi, un piccolo centro della provincia di Arezzo. E' lui il carbonizzato? La polizia pensa di sì ma, sino all'alba, non ha potuto avere conferma di quella che, perciò, rimane per ora semplicemente un'ipotesi. Oggi si cercheranno parenti dell'uomo per un eventuale identificazione.

## Decentramento e tempo di elezioni

# Darida come il gambero

Il Sindaco ci prova, non si sa mai, qualcuno potrebbe credergli. Ci prova a raccontare la storia dell'impegno della DC per dare poteri alle Circoscrizioni; per renderle elettive e per garantire una crescente partecipazione popolare alla direzione del Comune di Roma. Tutta questa bella storia Darida l'ha raccontata al Convegno nazionale della DC, convocato proprio per discutere su come rendere più democratica la struttura del Comune e l'ha ripetuta domenica parlando al Supercomune.

Maestri consumati nell'arte di dire e non fare, i dc di casa nostra, avrebbero fatto finta di spiegare la ragione per la quale tanti ottimi proponenti sono ancora una speranza del domani, quando, invece, avrebbero potuto essere una certezza dell'oggi. Hanno memoria corta. Talloni da un movimento popolare unitario e dall'azione del PCI, i democristiani ed i loro alleati hanno dovuto accettare di parlare delle Circoscrizioni in Consiglio Comunale. Ma presentarono una proposta nella quale l'Aggiunto del Sindaco era sempre nominato dal Sindaco stesso; i poteri delle Circoscrizioni non devono essere tutto ed anche qualcosa di più. Tanta generosità in tempo di elezioni è sospetta. Solo che qui sorregge la storia delle pentole e dei copertici e gli elettori romani possono prendere la DC con le mani nel sacco.

Abbiamo posto a Darida ed alla DC, ai suoi alleati, infatti, una domanda precisata visto che per colpa vostra la proposta non è ancora stata discussa in Parlamento, vi impegnate a costituire i Consigli Circoscrizionali, appena dopo eletto il Consiglio comunale, sulla base dei voti riportati dai partiti in ogni Circoscrizione? A fare eleggere l'Aggiunto del Sindaco dagli stessi Consigli di circoscrizione? A dare alle Circoscrizioni tutti i poteri che la legge oggi consente di dare?

Ecco, se Darida e la DC rispondessero con chiarezza a queste domande, le parole avrebbero un significato un po' più preciso.

Ed è anche per questo che il PCI chiede ai cittadini romani più voti, per scongiurare il moderatismo della DC e dei suoi alleati di destra, del socialdemocratici, dei repubblicani, e fare avanzare per davvero, con le Circoscrizioni, la linea di una crescita democratica necessaria ed urgente.

Ugo Vetere

## In occasione di un comizio di Almirante

# I questurini tollerano ad Anzio le provocazioni delle squadracce

Sotto gli occhi degli agenti teppisti in camicia nera e armati di sbarre di ferro — Indignata reazione della cittadinanza Lancio di pietre contro la Federazione del PCI di Latina

Gravissimo atteggiamento della polizia ad Anzio che ha ripulito le azioni delle squadracce fasciste nella zona (giorni addietro c'è stato anche un assalto alla sezione comunista) avvenuto subito prima della manifestazione di Anzio, notoriamente antifascista, una immediata reazione. Il comitato antifascista, di cui fanno parte tutti i partiti democratici, era intervenuto presso le autorità di governo e solo ieri mattina, di fronte ad un esposto di denuncia, aveva avuto un riscontro. Il comitato aveva annunciato a tenere un comizio nella stessa piazza e alla stessa ora del comizio di eliminazione della polizia aveva riferito che la polizia aveva promesso che non sarebbero state tollerate provocazioni ed episodi di apologia fascista.

Invece l'atteggiamento dei poliziotti e del carabinieri è stato di aperta tolleranza nei confronti di complici. Innanzi tutto è stato permesso, alle squadracce, di fare parate provenienti da Latina di transitare in via Aldobrandini, dove si trova la sede per il PCI; poi nonostante numerosi fessuristi e fascisti, in camicia nera e impugnassero delle sbarre di ferro alle quali avevano appeso delle bandiere e striscioni, la polizia ha tollerato il tutto. Il comitato antifascista, di cui fanno parte tutti i partiti democratici, era intervenuto presso le autorità di governo e solo ieri mattina, di fronte ad un esposto di denuncia, aveva avuto un riscontro. Il comitato aveva annunciato a tenere un comizio nella stessa piazza e alla stessa ora del comizio di eliminazione della polizia aveva riferito che la polizia aveva promesso che non sarebbero state tollerate provocazioni ed episodi di apologia fascista.

## Venerdì all'Eliseo

# Incontro delle donne e delle famiglie col PCI

Parteciperanno i compagni Marisa Rodano e Bufalini

Nel quadro del colloquio che il PCI ha aperto con gli elettori, venerdì prossimo, alle ore 16,30, al teatro Eliseo, si svolgerà un incontro delle donne e delle famiglie con il PCI. Parteciperanno la compagna Marisa Rodano, candidata al Consiglio provinciale e

## «Roma pulita» verso la sconfitta

Con questo titolo il bollettino dell'Ente Provinciale del Turismo commenta la campagna condotta dal Comune per dare un «volto pulito» alla città.

Quaranta milioni buttati al vento

A tanto, infatti, ammonta la spesa preventivata per l'iniziativa che, secondo quanto dice lo stesso EPT, è stata lanciata piuttosto per tentare di respingere le accuse che si muovevano all'immobilismo comunale che per ottenere risultati concreti.

**BOLOGNA E' UNA DELLE CITTÀ PIU' PULITE D'EUROPA**

Dove amministrano i comunisti i problemi vengono affrontati e risolti. Lo ha scritto anche il Corriere della Sera, ammettendo che a Bologna e nell'Emilia rossa», scuole, ospedali, asili e servizi funzionano bene.

## Dibattito

Presso il Provveditorato agli studi, via Flaminia 32, alle ore 17, giovedì si svolgerà un dibattito sul tema «Un anno scolastico sotto inchiesta». Parteciperanno: Giovanni Gozzer, Salvatore Vallutti, Gianpiero Orsello, Alberto Sensi, Pietro Conte, Lamberto Valli.

## ATAC

L'ATAC in occasione della apertura al pubblico della spiaggia libera di Castel Porziano comunica che è stato istituito un collegamento di autobus tra la stazione Cristoforo Colombo della ferrovia Roma-Lido e l'arenile.





Lo « scudo crociato » ha abbandonato ogni velleità riformista e si è accodato alle più retrive forze economiche

Mentre il governo inasprisce le leggi repressive

Altri arresti a Istanbul nella gigantesca caccia agli uccisori di Elrom

Sarà istituita, con effetto retroattivo, la pena di morte per i rapitori - Due ragazze sotto interrogatorio della polizia - Inumate a Tel Aviv le spoglie del console israeliano ucciso

QUEI DEMICHI PER LA SICILIA I monopoli e il potere dc

Come si sono affossate all'ultimo momento le riforme per l'urbanistica e la colonia - La rabbiosa agitazione degli agrari e degli speculatori - L'isola vittima della logica delle zone sottosviluppate - Una classe dirigente fantoccio - Le responsabilità nazionali della DC

Dal nostro inviato

PALERMO, maggio. « Sull'opera dei governi regionali che si sono succeduti... »

Lotte popolari

Sarebbe però sbagliato, a nostro avviso, proprio per meglio comprendere la realtà politica sociale ed economica di quest'isola...

Il segretario della Federbraccianti Placido Rizzotto attaccò il Parlamento, le istituzioni democratiche, dichiarando che non rispetterebbe la legge sulla riforma della colonia...

Rapina coloniale

Se andiamo ad esaminare certe iniziative di tipo industriale avvenute nell'isola...

3.000 agenti mobilitati in Argentina

AFFANNOSE RICERCHE DEL CONSOLE INGLESE

BUENOS AIRES, 24. Oltre 3000 agenti di polizia di Rosario, in Argentina, sono alla ricerca dei rapitori del console onorario inglese...

Nelle foto a fianco: Stanley Sylvester (a sinistra) e la moglie (a destra).



Nelle foto a fianco: Stanley Sylvester (a sinistra) e la moglie (a destra).

VIAGGIO IN UNA TORMENTATA REGIONE DI CONFINE

I CURDI TURCHI: UN POPOLO IN LOTTA

La zona in cui vivono è praticamente in stato d'assedio - Ovunque pattuglie armate dell'esercito di Ankara - Una storia di repressione - Perché rifiutano l'assimilazione - Legame con la sinistra turca

Nostro servizio

ANKARA, maggio. Il ministro turco degli Interni, Hamdi Omeltoglu, ha annunciato al Parlamento che nelle zone della Turchia abitate dai curdi...



La zona in cui vivono è praticamente in stato d'assedio - Ovunque pattuglie armate dell'esercito di Ankara - Una storia di repressione - Perché rifiutano l'assimilazione - Legame con la sinistra turca

più che drammatica. Anche in quei rari posti dove esistono, le strutture sanitarie sono talmente inadeguate che rimangono inutilizzate. E questo non perché il popolo curdo sia particolarmente sano...

Il turismo potrebbe essere la chiave di volta per l'incremento della economia curda.

Non staremmo qui a fare la cronistoria delle numerose rivolte curde, terminate quasi tutte con veri e propri sterminii.

Un altro punto di contatto tra il popolo curdo e il turco è l'antiamericanismo.

Un altro punto di contatto tra il popolo curdo e il turco è l'antiamericanismo. A Diyarbakir, dove sorge una importante base militare della CGT, gli americani sono di casa; all'ufficio postale, essendo stati scambiati per americani...

Conclusa la lotta a Le Mans

Renault: accettato dagli operai il nuovo compromesso

Il voto: 3.769 sì, 952 no - Gli aspetti positivi dell'accordo - La direzione costretta a rinunciare a un'odiosa ritorsione

Dal nostro corrispondente

La lotta alla Renault è finita. Questo pomeriggio, dopo essere stati messi a conoscenza dell'ultimo compromesso raggiunto...

26 giorni di sciopero

Dopo 26 giorni, dunque, la fabbrica automobilistica Renault riprende una attività normale e se, come abbiamo visto, il compromesso raggiunto non è stato tale da accontentare tutti...

Le conquiste per 53.000

In effetti, aveva proseguito il rappresentante della CGT, quello che nel '68 non era stato ottenuto con lo sciopero di dieci milioni di lavoratori...

Il delegato dei sindacati liberi CFDT aveva dal canto suo salutato gli scioperanti di Le Mans con la loro lotta...

M. e L. Guiglia

ISTANBUL, 24

Trentamila soldati e poliziotti continuano a rastrellare il quartiere per quartiere, casa per casa Istanbul alla ricerca degli uccisori del console generale israeliano Ephraim Elrom...

Alle misure eccezionali per la città dove è avvenuta l'uccisione di Elrom, seguono quelle per il resto del paese.

Il premier Erim, che come si ricorderà era stato messo a capo del governo dopo la prova di forza dei militari...

Regime AVIV, 21

Le spoglie di Ephraim Elrom, sono state inumate oggi con gli onori militari in un cimitero militare a Tel Aviv.

Processo a Riga a 4 cittadini ebrei sovietici

MOSCA, 24. E' iniziato oggi a Riga, capitale della Repubblica lituana, un processo contro quattro cittadini sovietici di origine ebraica...

Il processo si svolge di fronte al collegio per gli affari penali della corteo suprema lettone...

La situazione sanitaria è

Una bomba ha devastato oggi un bar di Belfast, a Shankill Road, provocando il ferimento di quindici persone.

Emergenza in Bolivia contro un complotto

LA PAZ, 24. In Bolivia la situazione resta tesa dopo la scoperta del complotto di destra, mirante a rovesciare il governo del presidente Juan José Torres.

Ancora attentati nell'Irlanda del Nord

BELFAST, 24. Una bomba ha devastato oggi un bar di Belfast, a Shankill Road, provocando il ferimento di quindici persone.

